

1222 • 2022
800
A N N I



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI:

Archeologia, Storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Triennale in:

Progettazione e gestione del turismo culturale

**TURISMO ACCESSIBILE: UN'ANALISI DELLE OFFERTE TURISTICHE CHE
HANNO LA DISABILITÀ COME PUNTO DI FORZA**

Relatore:

Prof. Orio Nicola

Laureando: Ambrosino Simone

Matricola: 1231924

Anno accademico 2022/2023

INDICE

Capitolo 1: Definizioni e storia

1.1 Premessa	1
1.2 Definizione di Turismo	1
1.3 Definizione di Disabilità	2
1.4 Definizione di Turismo Accessibile	3
1.5 Storia e normative del Turismo Accessibile in Europa	4
1.6 Normative ed iniziative in Italia	6
1.7 La comunicazione: Italia per tutti	8
1.8 Una sola parola: Integrare	9
1.9 Il cambiamento: Esperienza e apertura mentale	11

Capitolo 2: Dati statistici

2.1 Il barometro mondiale del turismo	13
2.2 L'indice di fiducia	15
2.3 Il Turismo: Pilastro importante per l'economia	16
2.4 Accessibilità: Nucleo del Turismo	17
2.5 Un po' di numeri!	19
2.6 Esiste la disabilità?	21

Capitolo 3: I racconti reali

3.1 Procedure di ricerca	24
3.2 Struttura dell'intervista	25
3.3 Tabella progetti	28
3.4 Mappa progetti	30
3.5 Criteri di selezione dei progetti	32

Capitolo 4: Progetti e interviste

4.1 Opuscolo	34
Conclusione	69
Sitografia	71
Bibliografia	72
Ringraziamenti	74

CAPITOLO 1: Definizioni e storia

1.1 Premessa

*“È bello poter far vedere il futuro agli altri in momenti in cui a loro sembra che il futuro non ci sia più”.*¹ Voglio iniziare questo elaborato con una citazione sulla disabilità di Beatrice Vio, schermitrice, campionessa mondiale e paralimpica in carica nel fioretto individuale. Bebe Vio, come viene chiamata da tutti, è una delle atlete italiane più note ed influenti che vivendo la disabilità in prima persona, ci dimostra come ritrovare la forza e l'energia giusta per vivere, in maniera diversa, ma vivere. Il percorso di vita di questa giovane ma grande atleta ci fa capire quanto è importante trovare la forza di volontà, per realizzare esattamente tutto quello che si vuole raggiungendo traguardi impensabili. Certo, come lei stessa afferma, tutto questo è reso possibile solo con l'aiuto delle persone che la circondano, che si impegnano quotidianamente ad eliminare gli ostacoli che possono mettere a disagio le persone che come lei, hanno bisogni speciali.² Come fare? Incontrarsi, svolgere attività insieme, come ad esempio uscire fuori a mangiare in gruppo, praticare sport, partecipare ad eventi culturali e viaggiare! È tutto possibile ed anche divertente ma sicuramente con degli accorgimenti. Ed è proprio il viaggiare da parte delle persone con disabilità, ovvero il turismo accessibile, l'argomento di questa tesi.

1.2 Definizione di Turismo

Penso sia importante conoscere, in maniera precisa, il giusto significato dei termini partendo quindi dalla definizione di Turismo, fornita dall'O.M.T. (Organizzazione Mondiale del Turismo) e riconosciuta dagli studiosi del settore: “il turismo è l'insieme delle attività delle persone che effettuano uno spostamento o soggiornano al di fuori dell'abituale ambiente per almeno 24 ore e comunque per un periodo non superiore ad un anno e il cui scopo principale della visita sia diverso dall'esercizio di ogni tipo di attività

¹ BEBE VIO, Alessia Viviana Congia, *Si può fare, Montagne 360*, 2021, p.21, <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/01/montagne360-settembre2021.pdf>

² *La storia di Bebe*, Art4sport, <https://www.art4sport.org/portfolio-item/bebe-vio/>

remunerata”.³ Sono quindi compresi in questa definizione tutti coloro che visitano per svago, riposo, per affari, per motivi di salute, religiosi o altro. Pertanto, troviamo una reciprocità di relazioni tra:

- Turisti: il cui scopo è fare esperienze ed avere soddisfazioni al di fuori dell’ambiente abituale;
- Imprese: forniscono beni e servizi;
- Autorità locali: tutelano gli operatori del settore e forniscono determinati servizi a vantaggio del turista;
- Residenti: coinvolti nel settore turistico in quanto titolari di strutture e attività commerciali.

1.3 Definizione di Disabilità

La disabilità in linea generale è definita come “una condizione personale di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d’interazione con l’ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma”;⁴ la persona, quindi, è meno autonoma nello svolgere le attività quotidiane ed è spesso in una condizione di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Ogni soggetto con tali condizioni di salute può incontrare ulteriori difficoltà se si trova in un ambiente con caratteristiche che limitano o diminuiscono le proprie capacità funzionali e di coinvolgimento sociale. Il bisogno principale, pertanto, è la ricerca di un ambiente idoneo a minimizzare la disabilità per rendere possibile la partecipazione del soggetto alle varie attività, senza sentirsi svantaggiato. Rendere quindi accessibile l’ambiente dando la possibilità di entrare agevolmente e di fruire degli spazi e delle attrezzature in condizione di sicurezza e autonomia.

³ Walter Nesci, *Definizione di turismo, Appunti turismo*, 2015, <https://appuntiturismo.it/definizione-di-turismo/>

⁴ Guido Giuliani, *Disabilità: cos’è e chi è considerato disabile*, Accessiway, 2022, <https://www.accessiway.com/blog/disabilita-definizione-cos-e-chi-e-considerato-disabile>

1.4 Definizione di Turismo Accessibile

Il turismo Accessibile è un concetto in evoluzione che si è sviluppato negli ultimi anni; è anche conosciuto come “Turismo per tutti”, “Turismo senza barriere” o “Turismo inclusivo” e rappresenta l’insieme dei servizi, strutture ed infrastrutture che permettono alle persone con specifiche necessità, di vivere la propria vacanza senza ostacoli o difficoltà. Godere quindi di un’esperienza di viaggio indipendente e rimuovere tutti gli impedimenti per offrire servizi di qualità superiore.

L’Accessibilità è un modello di vita che si vorrebbe raggiungere per ottenere un’uguaglianza, una parità di diritti e di doveri tali da permettere ad un soggetto di partecipare in modo completo alla vita sociale. L’Accessibilità nei trasporti, nella ricettività, nella ristorazione ed in tutti i settori è un’esigenza. È indispensabile però creare una correlazione tra i vari servizi, utilizzarli in maniera continua ed offrire alle persone con bisogni speciali un ampio grado di autonomia nella fruizione turistica. Poter accedere ed utilizzare le strutture che devono garantire eventuali prestazioni sanitarie agli ospiti con ridotta autonomia per la tutela dello stato di salute, garantire interventi ed attività di socializzazione per ottenere un adeguato livello di vita di relazione. Sia strutture che infrastrutture devono saper proporre trasporti accessibili affinché sia possibile l’uso ed il godimento dei trasporti pubblici e privati nelle stesse condizioni di sicurezza e comodità di qualsiasi altro passeggero. Inoltre, offrire programmi di itinerari accessibili con percorsi studiati appositamente, con l’obiettivo di coinvolgere gli ospiti speciali in maniera attiva nella scoperta del territorio, superare quindi quelle barriere che ostacolano la loro possibilità di viaggiare e soprattutto garantire informazioni affidabili e dati certi ed efficaci. Sono questi i presupposti necessari che possono spingere le persone con bisogni speciali a prendere in considerazione l’idea di fare turismo.⁵

⁵ *Accessibilità dell’informazione nel settore turistico, the ability advisor*, <https://learning.abilityadvisor.eu/it/course/accessibilita-dellinformazione-nel-settore-turistico/>

1.5 Storia e normative del Turismo Accessibile in Europa

Si inizia a parlare effettivamente di turismo accessibile nel 1976, quando un gruppo di lavoro di un Ente turistico inglese (English Tourist Board), durante lo studio sugli strumenti idonei per il turismo di persone diversamente abili, pone l'attenzione sulla mancanza e la poca attendibilità dell'informazione sulla disabilità.

Nel 1981 le Nazioni Unite proclamano l'Anno Internazionale delle persone disabili organizzando manifestazioni per sensibilizzare sull'argomento; governi, autorità locali e i cittadini. Nello stesso anno, nel Regno Unito, nasce l'Holiday Care Service, primo servizio europeo di informazione e consulenza che mette a disposizione una guida dedicata al turismo, intitolata "Providing for Disabled Visitors".⁶

Nel 1988 nasce Tourism For All, un gruppo di lavoro che produce 63 raccomandazioni per gli operatori turistici con lo scopo di includere nel mercato del Turismo, le persone con disabilità.

Nell'Anno Europeo del Turismo, il 1990, vengono svolte numerose manifestazioni ed eventi, tra cui la conferenza "Tourism for All Europe" che durò due giorni ed a cui parteciparono circa 200 inviati europei ed americani. Furono coinvolti non solo gli operatori del settore ma anche autorità pubbliche ed organizzazioni di disabili, chiamati a condividere le singole esperienze e diffonderle in tutti i paesi europei; nonché valutare e stabilire i parametri da adottare per rendere accessibili alle persone diversamente abili le varie strutture turistiche ed inoltre sviluppare programmi formativi per architetti e progettisti operanti nel turismo.

A seguire viene organizzata una seconda conferenza a Londra nel 1993 denominata "Tourism 2000-Tourism for All in Europe Conference" in cui vennero esposti, per la prima volta in assoluto, i dati relativi allo studio del fenomeno del turismo di persone disabili e le proiezioni di sviluppo economico, ricerca realizzata dalla società Touche Ross (società di consulenza e revisione).⁷ In seguito a queste conferenze, nel novembre

⁶ *Storia, Turismo accessibile,*

<http://www.turismoaccessibile.eu/siteon/index.php/progetto/storia-turismo-accessibile?showall=1&limitstart=>

⁷ *Accessible Tourism History and Business Case, Games without barriers*, p.3, https://www.gameswithoutbarriers.eu/wp-content/uploads/2020/03/GWB-M1-LU2-HANDOUT_compressed.pdf

del 1993 ad Anversa, viene costituito un gruppo di lavoro europeo per rilevare e certificare l'accessibilità delle strutture turistiche.

Nel 1994 il predetto gruppo di lavoro partecipa alla prima manifestazione italiana tenutasi a Roma, organizzata dal Consorzio Cooperative Integrate (CO.IN.) che, in seguito alla Conferenza, pubblica una rivista periodica in italiano e in inglese sulle principali novità nel campo del turismo delle persone con disabilità e organizza visite guidate nella città di Roma. Le città dell'Emilia-Romagna in primis, ed a seguire anche Lazio e Lombardia, rispondono prontamente con la produzione di mappe e guide e con diverse iniziative per rendere accessibili le città dove, l'informazione su trasporti, ricettività, accoglienza, rappresentano l'esigenza predominante. Un esempio in tempi moderni lo troviamo rappresentato in Figura 1.

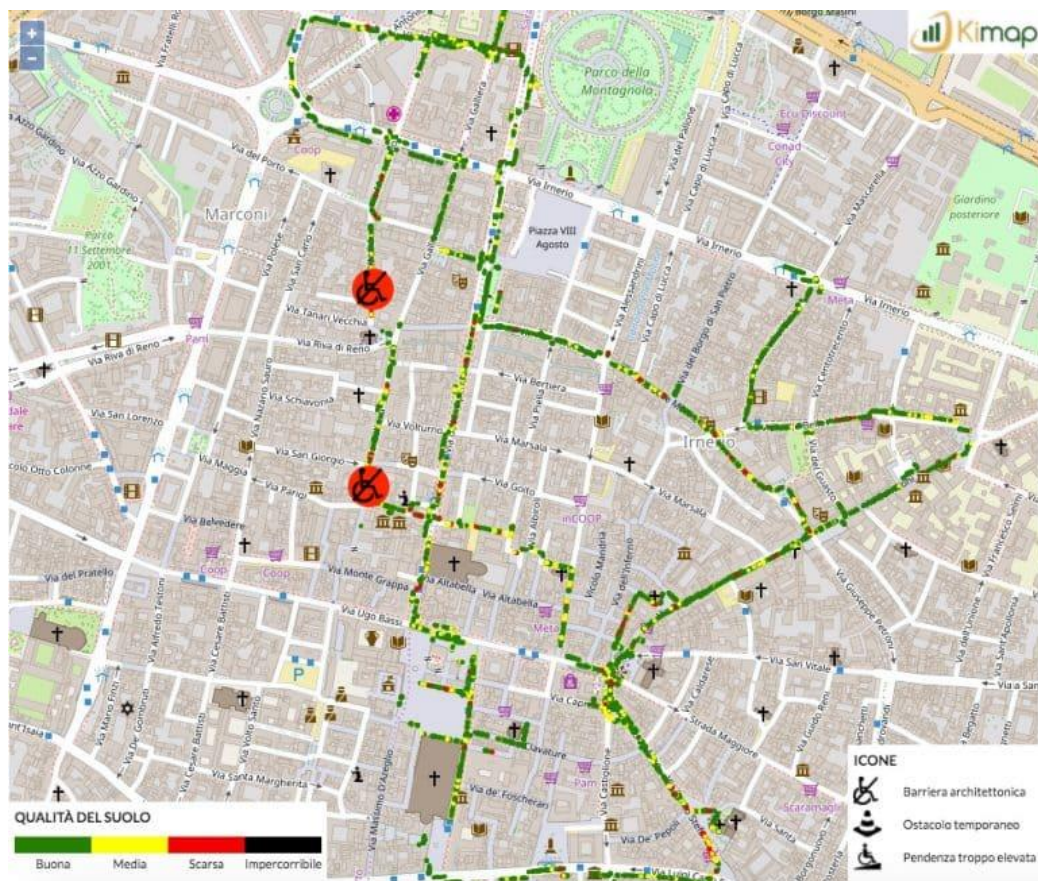


Figura 1. Questa mappa presa dal sito di “Move@bility”, mostra le barriere architettoniche presenti nella città di Bologna. I punti verdi indicano buona accessibilità della strada, quelli gialli indicano piccoli ostacoli e vibrazioni mediamente impattanti sul percorso, i punti rossi un segnale di primo pericolo registrato da vibrazioni molto accentuate della sedia a rotelle e da ostacoli o gradini difficili da superare. Infine, il segnale rosso con la carrozzina indica la presenza di barriere architettoniche, il segnale viola con il birillo la presenza di un ostacolo provvisorio, mentre il segnale arancione con la carrozzina segnala una pendenza difficile da percorrere.

Per sviluppare l'accessibilità e rendere il turismo aperto a tutti, l'Unione Europea intraprende molte iniziative, in particolare nel 1997 con la stesura del Trattato di Amsterdam in cui si stabiliscono i provvedimenti per combattere ogni tipo di discriminazione e si promuove l'uguaglianza dei diritti per i disabili.⁸

Nel 2002, durante il Congresso Europeo sulla disabilità viene predisposta la Dichiarazione di Madrid con la quale si riconoscono tutti i diritti umani fondamentali anche alle persone disabili. Si parla di "bisogno sociale" per il quale è necessario apportare cambiamenti importanti affinché venga garantita l'integrazione attraverso il lavoro, la scuola, e tutti i servizi adeguati ad essi e la partecipazione alla vita sociale.⁹

1.6 Normative ed iniziative in Italia

In Italia, nel 1947, viene redatta la Costituzione italiana di cui prenderò in considerazione l'art.3 che dice: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti la legge senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.¹⁰

Nella nostra Società il principio di uguaglianza è molto radicato, il concetto che si vuole esprimere con questo articolo della nostra Costituzione, è che gli uomini hanno tutti gli stessi diritti e nessuna differenza, sia essa di razza, sesso, opinioni politiche ecc., può rendere qualcuno superiore o inferiore ad altri. Conoscere e frequentare persone differenti tra loro ci arricchisce notevolmente ed aiuta la nostra società democratica ad esprimersi nella sua pienezza, poiché la diversità è una caratteristica

⁸ Art.13 Trattato di Amsterdam (1997), Netwees, <http://netwees.altervista.org/trattato-di-amsterdam>

⁹ Patrizia Bertini, 2003 Anno Europeo del Disabile, Dichiarazione di Madrid, 2003, <https://www.webaccessibile.org/articoli/2003-anno-europeo-del-disabile/#:~:text=La%20dichiarazione%20di%20Madrid%20elenca,disabili%2C%20ma%20tutti%20i%20cittadini>

¹⁰ Art.3 (1947), Senato della Repubblica, <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-3>

importante della democrazia, e il diritto all'uguaglianza è alla base della costituzione politica democratica; senza tale diritto, la democrazia diventerebbe una forma di governo autoritario come quello vissuto durante il periodo fascista.

Nel 1989 entra in vigore la Legge 13/89 che si occupa dell'accessibilità nei luoghi pubblici fornendo anche contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche su immobili privati.

Nel 2009 con la Legge 18/2009 viene ratificato dal Parlamento la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che costituisce un enorme passo avanti a livello internazionale poiché tutti gli Stati membri sono vincolati a rispettarlo.

La Convenzione in realtà non riconosce nuovi diritti alle persone diversamente abili, ma lo scopo è promuovere, proteggere ed assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti, in applicazione dei principi generali di pari opportunità. La finalità di tale provvedimento è dunque l'affermazione dei diritti e l'inclusione sociale; pertanto, l'attenzione viene finalmente posta sulla persona e non sulla sua disabilità.

Incentivare l'inclusione sociale della persona porta un cambiamento nello sviluppo e funzionamento delle società, poiché la Convenzione prevede che ogni Stato deve presentare un rapporto dettagliato di ogni servizio erogato e dei progressi ottenuti, tutto questo con il coinvolgimento delle persone diversamente abili, tenendo conto delle loro considerazioni, opinioni ed aspettative.¹¹

A seguire negli anni vengono organizzati concorsi, conferenze e studi, si attivano sportelli, nascono associazioni, per cercare di migliorare le condizioni di trasporto, la ricettività e fruibilità delle attrazioni turistiche, per sviluppare programmi di formazione per addetti ai lavori e soprattutto, per migliorare la qualità delle informazioni turistiche. In tutte le Regioni d'Italia si diffondono progetti ed iniziative che prevedono la realizzazione di un sistema turistico in grado di rispondere alle esigenze di tutti. In Veneto, in particolare, nel 2011 nasce il "Progetto di Eccellenza Turistica - Sviluppo del Turismo Sociale e Accessibile"¹² che ha come obiettivo quello di incrementare il turismo sociale in Veneto, attirando turisti diversamente abili tramite l'accoglienza, mirando su

¹¹ *Patto per l'inclusione sociale, Ministero del lavoro e delle politiche sociali*,
<https://tinyurl.com/4khf6jxj>

¹² *Regione Veneto, Progetto di eccellenza turistica*, 2010, p.5-6,
[file:///C:/Users/user/Downloads/2427_AllegatoA_227871%20\(4\).pdf](file:///C:/Users/user/Downloads/2427_AllegatoA_227871%20(4).pdf)

una qualità ed un livello di servizi tali da accrescere la soddisfazione e la fidelizzazione verso le strutture ricettive del Veneto.

Nel 1996 viene eletto capo al Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri, Stefano Landi, il quale organizzò molti congressi a Roma per condividere le esperienze fatte da coloro che lavorano nel settore turistico in tutto il territorio nazionale. L'ENEA, agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, in collaborazione con il CO.IN, lavorando sui dati emersi da questi incontri, riuscirono a comprendere i problemi principali che impedivano lo sviluppo del turismo accessibile per tutti, che possono essere così sintetizzati:¹³

- Mancanza di formazione professionale per l'accoglienza delle persone diversamente abili da parte degli operatori turistici;
- Carenza di informazioni relative alla disponibilità di strutture turistiche accessibili;
- Pochi servizi di assistenza.

1.7 La comunicazione: Italia per tutti

Per il miglioramento di tali problematiche, nel 1999, nasce "Italia per Tutti", un'iniziativa della Direzione Generale per il Turismo del Ministero dell'Industria, che ha proprio lo scopo di promuovere e diffondere il turismo accessibile. Si punta a migliorare l'accoglienza, il trasporto, il tempo libero e la ricettività. È un obiettivo sicuramente non facile da raggiungere, delegato alla capacità degli imprenditori e delle autorità locali e nazionali, che devono cooperare per valorizzare interi sistemi territoriali ai fini dello sviluppo delle attività turistiche.

Il progetto "Italia per tutti" non vuole promuovere aree di eccellenza ma sviluppare l'offerta territoriale e aumentare la qualità turistica. Ecco perché il Dipartimento del Turismo ha reso disponibile una guida telematica che raccoglie le informazioni relative all'accessibilità delle strutture e infrastrutture italiane di interesse turistico. Lo scopo è fornire studi ed analisi tecniche che riguardano circa 5000 strutture ricettive e

¹³ *Viaggio Italia*, BTO, 2017, <https://2017.buytourisonline.com/viaggioitalia/>

complementari di tutt'Italia ed il rilevamento dei dati è a cura dell'ENEA in collaborazione con specialisti del settore e delle associazioni di disabili.

È un metodo nuovo che permette ad ognuno di valutare quali strutture sono idonee per soddisfare il proprio desiderio di vacanza. Tutte le persone potranno conoscere quali mezzi di trasporto, ristoranti, spiagge, servizi sanitari, monumenti, luoghi di culto, sono accessibili in relazione al proprio bisogno specifico.

Questa raccolta di dati ha generato una guida completa ed unica nel suo genere ed alla realizzazione della stessa hanno partecipato molti giovani disoccupati anche disabili, dopo essersi specializzati grazie a corsi sulle tecniche di rilevazione della accessibilità e di gestione telematica della raccolta dati. Tali operatori, assunti su base volontaria, hanno ricavato sul posto i dati oggi presenti sul sito realizzando un prodotto unico per la completezza dei dati. Tale raccolta di informazioni potrà essere usufruita dalle varie associazioni con la finalità di creare modelli descrittivi diversi o simili a quelli esistenti. I metodi di rilevamento dati, i corsi di formazione e l'attestazione sulla qualità delle informazioni, vengono conservate dalle Amministrazioni Regionali e locali affinché sviluppino nuovi progetti aumentando così il sito di informazioni e servizi telematici.

Diventa indispensabile guardare le persone con disabilità come persone con le proprie esigenze, i propri interessi e le proprie potenzialità, da incrementare e favorire, offrendo loro opportunità di scelta.

1.8 Una sola parola: Integrare

Nonostante gli innumerevoli progetti, iniziative, Leggi ed Associazioni nate per realizzare le condizioni idonee e per identificare gli strumenti utili allo sviluppo del turismo accessibile, siamo ancora ben lontani dalla realizzazione di quello che ancora oggi appare come un "sogno". I problemi quotidiani sono notevoli e spesso si perde di vista il vero obiettivo di questa missione. Integrare, deriva dal latino e vuol dire "completare, solitamente con aggiunta di elementi".¹⁴ Immagino sia stato scelto questo

¹⁴ *Definizione di integrare, la Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/I/integrare.html>

verbo per sottolineare che è necessaria l'azione di più elementi o soggetti per raggiungere l'obiettivo, che in questo caso è l'integrazione; quindi, più soggetti che cambiano e si adattano per creare un nuovo sistema di relazioni.

Il Turismo Accessibile necessita, dunque, della collaborazione fra tutte le parti interessate: Governi, Agenzie internazionali, Tour Operator, utenti finali comprese le persone con disabilità e le organizzazioni che li rappresentano. Infatti, una vacanza in una qualsiasi destinazione turistica deve tenere in considerazione tutte le esigenze del viaggiatore e l'accessibilità deve essere vista come un valore sociale ed economico dell'intera società. Il creare ambienti, prodotti e servizi fruibili da persone con esigenze particolari, garantirà un aumento dei flussi turistici con ritorni economici e maggiore competitività.

Una persona disabile che vede il suo futuro come inesistente, impossibile, non avrà mai voglia di imparare a fare qualcosa, non creandosi così una propria identità e non instaurando con gli altri un rapporto di scambio e collaborazione. Solo dando vita a questo rapporto di reciprocità, la persona diversamente abile può essere accettata per quello che è, con le sue differenze, le sue diversità che costituiranno un valore da non eliminare ma al contrario, utilizzarle per creare le condizioni per lo sviluppo di una cultura dell'integrazione. Questo concetto l'ho espresso tramite un'immagine che mi ha colpito particolarmente (vedi Figura 2): accettare la disabilità è anche questo, privarsi di qualche piccola agevolazione personale per donarla a chi, con tale dono, ha la possibilità di partecipare alla vita di comunità.

Per realizzare tali obiettivi bisogna allargare la mente, modificare la nostra mentalità. Come poter realizzare tutto questo? Il viaggiare è sicuramente uno strumento valido ed efficace al raggiungimento di tale traguardo.



Figura 2. Uguaglianza ed equità, pubblicato da Enrica Ena su <http://enricaena.blogspot.com/2015/03/uguaglianza-ed-equita.html>

1.9 Il cambiamento: Esperienza e apertura mentale

*“Il viaggio è fatale al pregiudizio, al bigottismo e alla ristrettezza mentale, e molti di noi ne hanno estremamente bisogno proprio per questo motivo. Le vedute ampie, sane e buone non possono essere acquisite vegetando tutta la vita in un piccolo angolo della Terra”.*¹⁵

Questa frase è stata scritta da Mark Twain, scrittore e grande amante dei viaggi che ha girato tutto il mondo e viene paragonato ad un Marco Polo moderno; alcuni lo definiscono come il vero primo scrittore statunitense. Secondo Twain chi esprime giudizi fermi e decisi, senza conoscere bene l'argomento di cui sta parlando, avrebbe sicuramente bisogno di viaggiare di più per ampliare i propri orizzonti. La conoscenza diretta, acquisita personalmente durante un viaggio, sconfigge l'ignoranza perché aiuta a comprendere il mondo, con le diverse culture, incrementando la fiducia e il rispetto verso il prossimo.

Viaggiare dunque allarga la mente, riduce i pregiudizi e incide sulla personalità. Risulta quindi essere uno dei metodi per un cambiamento completo della nostra società.

Questo è sicuramente il concetto cardine che voglio esprimere con questo elaborato: il cambiamento inteso come evoluzione e modifica della nostra mentalità, il mettere in discussione le nostre certezze, rivalutare le nostre fragilità, con la finalità di riuscire ad aprirci alla comprensione del mondo e ad ogni tipo di diversità.

Il confronto con altre culture e con ambienti diversi dal nostro, ci permette di sperimentare nuovi modi di essere, consentendoci uno sviluppo personale; ci permette di rientrare in connessione con noi stessi, così da riuscire a focalizzare i valori fondamentali dell'esistenza.

Ma questo cambiamento deve essere di tutti ed allora tutti devono avere la possibilità di farlo. Non ci devono essere impedimenti di alcun genere, non dobbiamo porgere su un piatto d'argento una scusa a chi non vuole modificare la propria esistenza. Così tutti avranno l'opportunità di sviluppare le proprie capacità nel giusto settore per crearsi una propria identità, in maniera da riuscire a garantire la reciprocità delle relazioni.

¹⁵ Mark Twain: *lo stereotipo del viaggio*, Open Mag, 2017, <https://openmag.it/blog/2017/04/27/mark-twain-e-lo-stereotipo-nel-viaggio/>

Penso sia necessario partire proprio da qui, dove ognuno deve fare la propria parte, dovremmo essere tutti quindi collaborativi:

- Lo Stato, nella realizzazione materiale di quelle opere necessarie per l'eliminazione degli ostacoli esistenti;
- Le persone normodotate, dando maggiore attenzione a queste problematiche affinché il disagio non resti solo di proprietà di chi lo subisce;
- Le persone diversamente abili, che devono assumere una propria identità e creare un rapporto di scambio e collaborazione, non farsi cioè considerare solo come un oggetto di assistenza.

CAPITOLO 2: Dati statistici

2.1 Il barometro mondiale del turismo

Il turismo ha rappresentato fino al periodo pre-pandemia, un segmento sempre in crescita nel mercato economico. Secondo L'Organizzazione Mondiale del Turismo, i viaggiatori che avrebbero visitato un paese straniero sarebbero stati circa 1.8 miliardi nel 2030. Chiaramente questi dati sono fermi al 2019, ultimo anno prima del fermo obbligatorio sanitario dovuto alla pandemia da Covid-19.

Il Barometro mondiale del turismo dell'UNWTO, che analizza ed interpreta dati aggiornati sul fenomeno del turismo, ci dice che grazie all'aumento dei tassi di vaccinazione vi è stata una diminuzione delle restrizioni di viaggio che ha quindi consentito la ripresa del turismo internazionale durante la seconda metà del 2021.

La ripresa ha un ritmo sicuramente lento e variabile tra le regioni del mondo, l'Europa e le Americhe hanno registrato i risultati migliori nel 2021, rispettivamente con il 19% e 17%, chiaramente inferiori ai livelli pre-pandemia del 63%. L'Africa ha registrato un aumento del 12% degli arrivi nel 2021 rispetto al 2020 ed inferiori al 2019 del 74%, mentre in Medio Oriente si è assistito ad una diminuzione del 24% rispetto al 2020 e del 79% rispetto al 2019 ed ancora peggio è andata per i paesi dell'Asia e del Pacifico dove gli arrivi nel 2021 sono stati inferiori del 65% rispetto al 2020 e del 94% rispetto al 2019. Questo perché molte destinazioni sono rimaste chiuse al turismo.¹⁶

Il turismo internazionale, secondo l'ultimo barometro mondiale del turismo dell'UNWTO del mese di settembre 2022, ha riportato un aumento del 182% su base annua per il periodo gennaio/marzo 2022, 117 milioni di arrivi internazionali contro i 41 milioni registrati nel 2021 durante il primo trimestre. La maggior parte di tali arrivi si registra proprio nel mese di marzo, dimostrando così che la ripresa sta aumentando il ritmo. Rispetto al 2021 l'Europa ha accolto quasi quattro volte più degli arrivi internazionali (+280%) rispetto al 2021, nelle Americhe il dato si è raddoppiato (117%) pur rimanendo rispettivamente al di sotto del 43% e 46% rispetto al 2019.

¹⁶ *Il turismo mondiale continua a correre, tutte le cifre del barometro Unwto, TTG Italia, 2022, <https://t.ly/EW1B>*

Una forte crescita nel 2022 è stata registrata anche dal Medio Oriente (+132%) e dall'Africa (+96%) sempre rispetto al 2021 ma notevolmente al di sotto dei livelli del 2019 (rispettivamente 59% e 64%).

Anche per il 2022 l'Asia ed il Pacifico hanno registrato i dati più bassi: un aumento del 64% rispetto al 2021 ma ancora una volta inferiori del 93% rispetto al 2019. Il Barometro del turismo dell'UNWTO ci evidenzia anche che nel 2021 il turismo, a causa della pandemia, ha avuto una perdita economica corrispondente ad 1 miliardo di dollari che si aggiungono al miliardo perso anche nel 2020. I ricavi totali delle esportazioni dal turismo nel 2021 hanno avuto un aumento del 4% rispetto al 2020 ma al di sotto dei livelli del 2019 del 61%. Tuttavia, la spesa media per viaggio è aumentata da 1.000 dollari del 2019 a 1.400 dollari nel 2021.¹⁷ I dati sopracitati sono riportati nel grafico presente in figura 1.

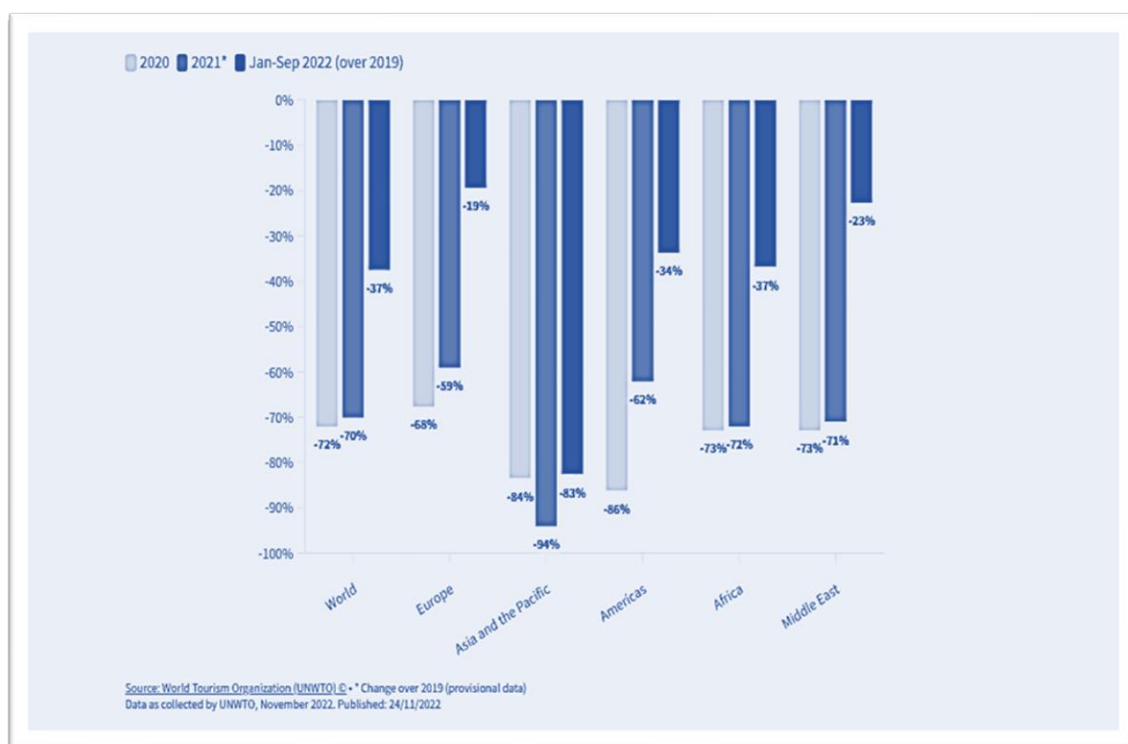


Figura 1 Nel grafico le diverse tonalità di azzurro indicano i diversi anni presi in considerazione e più precisamente il colore più chiaro è riferito al 2020, la tonalità intermedia al 2021 mentre la tonalità più intensa è relativa al periodo gennaio - settembre 2022. Sull'asse dell'ascisse sono rappresentate le percentuali relative all'afflusso di turisti, sull'asse delle ordinate ci sono i continenti.

¹⁷ Il futuro del turismo secondo il World Tourism Barometer, l'Albergo, 2022, <https://t.ly/8ONi>

2.2 L'indice di fiducia

L'Indicatore sintetico dell'UNWTO, finalizzato alla valutazione della fiducia, ha comunque registrato un netto rialzo; infatti, sembra essere tornato quasi ai livelli del periodo pre-pandemia. Gli esperti del settore si esprimono in maniera fiduciosa ipotizzando prospettive migliori per il 2022 rispetto al 2021. La chiusura però di alcuni mercati in particolare in Asia e nel Pacifico ed il conflitto tuttora in corso tra Russia e Ucraina, creano notevole incertezza e potrebbero causare ritardi nella tanto sperata ripresa del turismo internazionale.

Come è possibile vedere in figura 2, un numero sempre più elevato di esperti del turismo ipotizza un possibile ritorno degli arrivi internazionali, ai livelli del 2019, tra la fine del 2023 ed il 2024 e grazie ai risultati positivi in più del previsto, nel primo trimestre 2022, l'UNWTO ha modificato le sue prospettive dell'indice di fiducia con un aumento significativo.

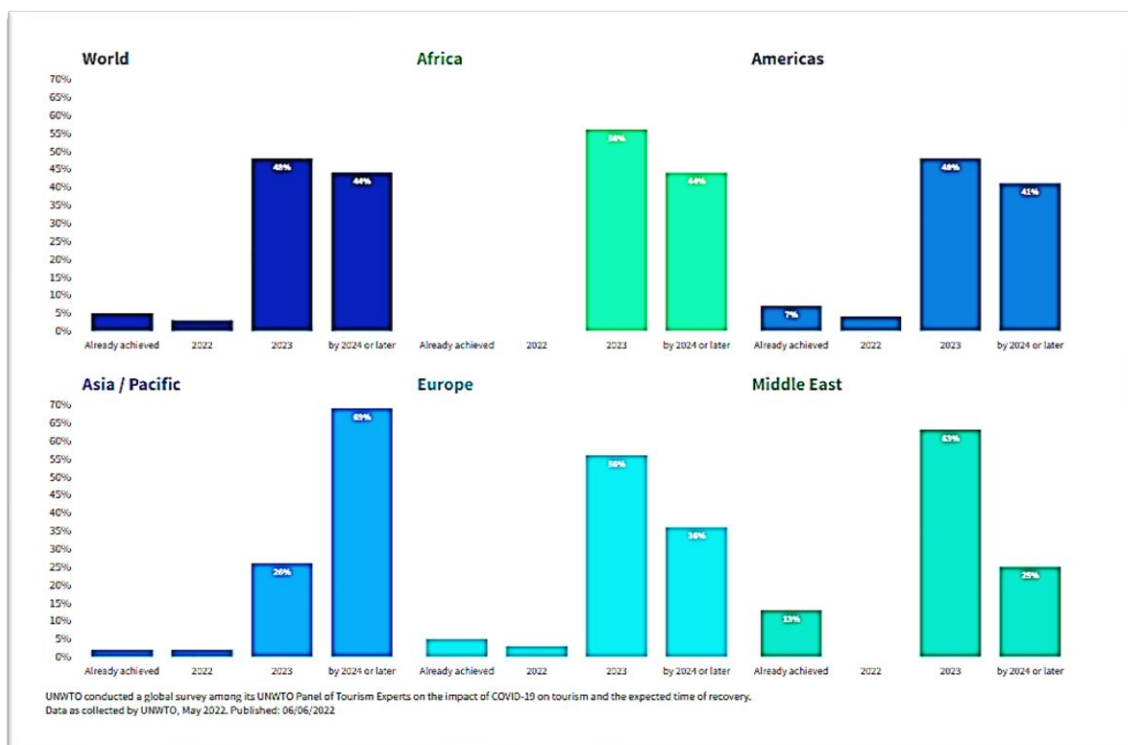


Figura 2 In questo grafico tratto dal sito dell'UNWTO (<https://www.unwto.org/>) è rappresentata l'ipotetica variazione dell'indice di fiducia nei periodi dopo la pandemia da Covid -19. Ogni continente considerato ha i dati dell'indice di fiducia relativo al 2022 e le previsioni per il 2023 e 2024.

2.3 Il Turismo: Pilastro importante per l'economia

Il Turismo rappresenta il 9% del PIL mondiale ed una persona su undici è impiegata in questo settore, ed è ancora un pilastro importante per lo sviluppo socioeconomico in quanto crea benessere per le comunità. Basti pensare che nel periodo pre-pandemia, il contributo economico del turismo è stimato in 3,5 milioni di miliardi di dollari ed i ricavi delle esportazioni del turismo internazionale, registrati sempre nel 2019, sono stati 1,7 milioni di miliardi di dollari.¹⁸ Mentre il turismo internazionale è in fase di ripresa, il turismo interno è assolutamente in crescita. Secondo gli esperti, il turismo domestico, i viaggi vicino casa così come le attività all'aria aperta e tutti i prodotti basati sulla natura e il turismo rurale, rappresentano le maggiori tendenze di viaggio che costituiranno il modello di turismo per tutto il 2022 e parte del 2023.

Il 28 maggio 2022, l'Organizzazione Mondiale del Turismo UNWTO ha pubblicato le proprie Linee Guida per sostenere la ripartenza del turismo in seguito alla pandemia da Coronavirus. Si parla di sostenibilità e innovazione ma purtroppo non si parla molto di accessibilità e inclusione.

Gli addetti ai lavori, tuttavia, sembra che abbiano iniziato a prestare più attenzione a questo settore; se ne parla nei convegni, si scrivono documenti e vengono istituiti premi per i Paesi impegnati maggiormente in questo ambito. Il turismo accessibile costituisce un fenomeno innovativo in quanto racchiude in sé elementi di valore immenso. L'ONU con l'Agenda 2030 ha redatto 17 obiettivi di sviluppo sostenibile ed in particolare si parla di Accessibilità nell'obiettivo n°11: *“sugli insediamenti umani, si occupa di assicurare che le città e i centri abitati siano sicuri, sostenibili, ed inclusivi per tutti. Si auspica che i mezzi di trasporto diventino più accessibili e convenienti e provvedano ai bisogni delle persone più vulnerabili, come le persone che vivono con disabilità”*.¹⁹

Con questi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si sottolinea l'importanza della partecipazione da parte delle persone diversamente abili ai vari aspetti della società, in quanto il loro contributo è indispensabile per riuscire a sviluppare i più alti ideali

¹⁸ Cecilia Censi e Stefano Landi, *Il turismo dopo il covid*, Collettiva, 2022, <https://t.ly/R-tr>

¹⁹ *Le Paralimpiadi e l'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Obiettivo n.11*, UNRIC, 2021, <https://t.ly/Em6o>

dell'umanità. Solo quando non si lascerà dietro nessuno, si potrà affermare di essere riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati.

2.4 Accessibilità: Nucleo del Turismo

L'Accessibilità deve diventare una componente primaria per qualsiasi politica di turismo responsabile e sostenibile; è prima di ogni cosa un doveroso diritto umano ma possiamo anche considerarla come un'eccezionale opportunità commerciale. Infatti, il turismo accessibile è una condizione favorevole che apporta benefici sia alle persone disabili o con bisogni speciali, ma è anche un vantaggio per tutti noi. Le disabilità si presentano in una vastità di forme ognuna delle quali necessita di esigenze specifiche che permettono di poter affrontare la quotidianità con meno difficoltà. Le strutture turistiche che comprendono le necessità di questi clienti, prestando attenzione alle loro esigenze, sviluppano prodotti mirati, ideali per permettere loro di trascorrere il periodo di vacanza o di riposo senza ostacoli che possano comprometterne la riuscita. Nel mondo il 15% della popolazione mondiale, circa 1 miliardo di persone, vive con qualche forma di disabilità, senza contare le disabilità temporanee per incidenti o interventi chirurgici.²⁰ Considerando che negli ultimi anni prima della pandemia, i ricavi del settore Turismo Accessibile sono aumentati notevolmente e che la permanenza media di questi clienti nelle strutture ricettive è stata del doppio rispetto agli altri, appare evidente come questo segmento del mercato turistico costituisca anche un'opportunità economica da non sottovalutare.²¹ In Italia ci sono Imprenditori che hanno evidenziato questa incidenza dei ricavi provenienti dal Turismo Accessibile ed addirittura alcune località hanno scelto di diventare Destination4All (destinazione per tutti), come ad esempio Bibione (Venezia). Le autorità di questa località, infatti, hanno deciso di investire in un progetto diretto a imprenditori, ristoratori e a tutti coloro che creano prodotti turistici, affinché acquisiscano le competenze sul turismo accessibile.²²

²⁰ *Diritti delle persone con disabilità*, cbm, <https://t.ly/LbqZ>

²¹ Martina Manescalchi, *Le persone con disabilità che fanno turismo sono turisti, well*, 2021, <https://cutt.ly/v9m5SxY>

²² *Destinazione accessibilità, superando*, 2019, <https://cutt.ly/o9m54lh>

Purtroppo, però, l'accessibilità non è al centro dell'attenzione del mondo del turismo e si fa ancora tanta fatica a credere in questa fetta di mercato. Più volte sono stati messi a disposizione contributi economici sotto forma di Bandi Europei o Ministeriali per incentivare l'accessibilità e sono andati letteralmente deserti.²³

La battaglia per sensibilizzare alla costruzione di luoghi accessibili a tutti, per far sì che le località turistiche possano essere usufruite anche da persone con bisogni speciali, è sicuramente molto attiva negli ultimi anni. La risposta però non segue con lo stesso ritmo, appare rallentata probabilmente a causa di fattori culturali ed anche per il modo in cui si intende la "disabilità". Quando utilizziamo questo termine il nostro pensiero viene subito indirizzato verso un soggetto con problematiche fisiche, o che non è in grado di intendere, una persona diversa che non può agire normalmente. Ecco quindi che, come conseguenza, avremo l'emarginazione della persona dalla società e la stessa non verrà presa in considerazione come potenziale turista. Rendere una città accessibile significa anche costruire strutture ed infrastrutture utili all'accoglienza e adeguate sia per chi ci abita e sia per il turista. Una località senza barriere architettoniche potrebbe essere una grossa risorsa economica richiamando un flusso di turisti tale da portare un beneficio economico per il territorio stesso. Potrebbe bastare solo un po' più di attenzione nei confronti delle persone diversamente abili, magari puntando sul sensibilizzare maggiormente la popolazione e chi realizza le strutture. Turismo accessibile non deve essere solo rispetto delle norme sulle barriere architettoniche, ma deve assicurare e certificare l'affidabilità delle informazioni affinché le persone possano essere protagonisti della loro vacanza in maniera attiva. È questo l'obiettivo di tutte le strutture ricettive che hanno a cuore il benessere e la soddisfazione dei propri clienti: efficienza, professionalità ma anche grande attenzione verso la qualità del servizio, anche per richieste specifiche da parte di ospiti con disabilità.

²³ *Turismo Sostenibile o Turismo Accessibile, Non Confondiamoli!, Project for all*, 2020, <https://cutt.ly/Y9m6kYs>

2.5 Un po' di numeri!

Ci rendiamo conto quindi che i turisti che hanno necessità specifiche incontrano ancora diversi ostacoli soprattutto per una mancanza di località adeguate all'offerta di un turismo accessibile. Uno studio condotto dalla Commissione Europea ha rilevato che circa il 10% dell'offerta globale di servizi turistici in Europa, fornisce e pubblicizza servizi accessibili.²⁴

Ma è importante a questo punto conoscere quante sono le persone con disabilità in Italia; è una domanda a cui è difficile dare una risposta precisa ed abbastanza attendibile, in quanto la disabilità comprende una serie variegata di diversità ed è un dato sensibile che è necessario proteggere più di altri. In una recente Audizione presso il “Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale”, l'ISTAT ha fornito dati statistici relativi alla condizione delle persone con disabilità. È stata inoltre schematizzata una sintesi delle principali informazioni riguardanti la popolazione italiana diversamente abile, statistica resa possibile grazie ad indagini condotte ed integrate da fonti amministrative in possesso dello stesso Istituto.

Di seguito riporto alcune di queste informazioni:

- Nel 2019 le persone con disabilità che a causa di gravi limitazioni non sono in grado di svolgere le attività abituali erano 3 milioni e 150 mila e tale dato corrisponde al 5,2 % della popolazione italiana. In questa percentuale quasi 1 milione e mezzo è rappresentato da persone anziane ultrasettantacinquenni.
- I cittadini diversamente abili vivono in maggior percentuale nelle isole (6,5%) contro il Nord Ovest che risulta essere il territorio che ha una percentuale minore di disabilità (4,5%). Le Regioni italiane nelle quali è più diffusa questa condizione sono l'Umbria e la Sardegna (rispettivamente il 6,9% e il 7,9%) contro Lombardia e Trentino-Alto Adige che si posizionano nella fascia più bassa (rispettivamente il 4,1% e il 3,8%).

²⁴ *Introduzione al Turismo Accessibile, TAD*, <https://rb.gy/1lw6n6>

- Il 29% vive da sola, il 27,4% con il coniuge, il 16,2% con coniuge e figli, il 7,4% con i figli senza coniuge, il 9% con uno o entrambi i genitori, il restante 11% circa vive in nuclei familiari e non, organizzati in maniera differente dai precedenti.
- Tra le persone con disabilità la capacità di muoversi in maniera autonoma è molto limitata, i dati del 2019 infatti ci indicano che solo il 14,4% riesce a spostarsi con mezzi pubblici urbani a differenza del resto della popolazione che raggiunge il 25%.
- Per quanto riguarda la presenza nelle scuole, l'ISTAT evidenzia che nell'anno scolastico 2019/2020 gli alunni disabili frequentanti sono stati quasi 300 mila, quindi oltre 13 mila in più rispetto all'anno precedente.
- Per questi alunni ci sono 176 mila insegnanti di sostegno, mediamente 1,7 alunni per ogni insegnante; viene però evidenziato che il 37% di questi educatori non ha conseguito una formazione specifica.
- Il numero di assistenti all'autonomia e alla comunicazione risulta insufficiente soprattutto nel Sud Italia: si passa da oltre 13 alunni per assistente in Campania e Molise, ai livelli più alti nella provincia autonoma di Trento, in Lombardia e nelle Marche, dove troviamo un rapporto di 3,1 alunni per assistente.
- Nella stessa Audizione viene sottolineato inoltre come la grave carenza di strumenti tecnologici penalizzi notevolmente l'integrazione scolastica: le postazioni informatiche, infatti, risultano insufficienti nel 28% delle scuole. Anche in questo caso si assiste al divario territoriale dove questa carenza, al Nord, diminuisce al 24%, aumenta al centro raggiungendo il 29% e sale al 32% nel Mezzogiorno.
- Altro grande problema evidenziato riguarda la presenza di barriere architettoniche: solo 1 scuola su 3 risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. I valori registrati si differenziano ancora una volta tra Nord e Sud, passando rispettivamente dal 36% di scuole a norma e raggiunge i livelli più bassi del 27%. La Regione con scuole più accessibili è la Valle d'Aosta con il 63%, contro la Campania che acquisisce il primato negativo con il 21% di scuole prive di barriere architettoniche.
- Durante il periodo della pandemia è stata adottata la didattica a distanza che ha ridotto notevolmente la partecipazione scolastica agli alunni con disabilità: tra

aprile e giugno 2020 infatti il 23%, cioè circa 70 mila alunni disabili, non ha presenziato alle lezioni.

- Nell'Audizione inoltre sono emersi anche i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone diversamente abili. Le normative che favoriscono l'entrata nel mercato del lavoro e che garantiscono un'opportunità di integrazione ai cittadini disabili esistono ormai da tempo. La più importante è la Legge 68/99²⁵ che ha avviato le norme sul collocamento mirato; nonostante ciò, le persone disabili nel mercato del lavoro risultano occupate solo il 32,2% contro il 59,8% della popolazione che non ha disabilità.²⁶

2.6 Esiste la disabilità?

Ad ottobre di quest'anno è stato lanciato un grido d'allarme dal sito Disabled Data (che significa appunto "Dati disabilitati") *"Se i dati non esistono, le persone non esistono"*. Una frase molto forte che fa luce sulla mancanza di dati certi, relativi alle persone diversamente abili che vivono nella nostra penisola. Sarebbe importante sapere quante sono le persone diversamente abili in Italia, quali sono le loro condizioni di vita, quali scuole frequentano o hanno frequentato, cosa fanno durante il tempo libero o ancora se svolgono attività lavorative e quali sono. È proprio la mancanza di risposte precise a tutti questi quesiti che ha stimolato la nascita di questo sito (Disabled Data),²⁷ come mezzo per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica.

DisabledData è una piattaforma digitale promossa dalla Fondazione "FightTheStroke", creata con risorse private che, oltre a raccogliere dati sulla disabilità vuole fare in modo che tali dati siano aperti ad un pubblico più vasto affinché si possano studiare politiche mirate e proporre iniziative. Con tale sito si vuol dare voce a tutti coloro che sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nella disabilità, si vuole creare cioè, uno spazio accessibile e inclusivo per tutti, famiglie, medici, giornalisti, istituzioni.

²⁵ Norme per il diritto al lavoro dei disabili, Legge 12 marzo 1999, Parlamento, <https://www.parlamento.it/parlam/leggi/990681.htm>

²⁶ Politiche per la non autosufficienza e la disabilità, Camera dei deputati, 2022, <https://rb.gy/6zynyn>

²⁷ Disabled Data, <https://disableddata.fightthestroke.org/>

Nel 2006 viene coniata una nuova definizione di disabilità che racchiude in questo termine tutte le persone che non hanno pari opportunità ed hanno limitazioni nella vita quotidiana. Questa nuova definizione, come anche ribadito sopra, comprende una quantità enorme di tipologie di disabilità; ed è proprio questa vastità che rende i dati disponibili troppo generici, non in grado di esprimere informazioni certe, con dei limiti, non completi. Diventa necessario quindi, secondo Disabled Data, che i dati ISTAT ed EUROSTAT vengano resi maggiormente accessibili a cittadini, giornalisti, esperti del settore, per riuscire a parlare di disabilità in maniera più informata e consapevole e fare in modo che tali informazioni diventino un bene comune.²⁸

Francesca Fedeli, Presidente della Fondazione FightTheStroke, si schiera in prima linea per difendere i diritti delle persone con disabilità. Ed è proprio lei che sostiene l'importanza di rendere maggiormente accessibili i dati, colmare questo vuoto informativo, per dare uno strumento in più a chiunque voglia scrivere, documentarsi o parlare di disabilità. I dati sono importanti forse più delle parole e sono necessari per fare chiarezza sul tema disabilità, con informazioni trasparenti, coerenti ed accessibili a tutti. Ho trovato molto interessante il colloquio che la Presidente Fedeli ha avuto con Luca Tremolada e Riccardo Saporiti entrambi giornalisti di InfoData Blog del Sole24ore, durante il quale la stessa Fedeli spiega esattamente gli obiettivi prefissati con la nascita della piattaforma digitale, di cui sopra, e quale è stata la molla che l'ha spinta a finanziare un simile progetto. L'intero colloquio lo si può visionare sul canale YouTube "Info Data".²⁹

DisabledData divide i dati raccolti in sette macro-temi:

- Individuazione di persone disabili: suddivisi per Regione, per sesso e per età;
- Relazioni e partecipazione sociale: pratiche sportive, soddisfazione per le relazioni amicali;
- Scuola: abbandono precoce dell'istruzione, livello d'istruzione raggiunto, numero di alunni disabili e tipo di disabilità nella scuola;

²⁸ Simona, *Disabled Data: se i dati non esistono, le persone non esistono*, Informare un h, 2022, <https://rb.gy/4yd6qb>

²⁹ Info Data, *Disabled Data, se i dati non esistono, le persone non esistono*, 2022, <https://youtu.be/92TZHQiuzdc>

- Mondo del lavoro: divario occupazionale per disabili, tasso di occupazione in Europa;
- Protezione sociale: assistenza domiciliare, servizi sociali, strutture residenziali;
- Condizioni di vita: barriere, grave privazione materiale, persone a rischio di povertà, soddisfazione per la propria abitazione;
- Stato di salute: problema di salute di lunga durata, visite mediche, violenza nella vita.

Questi dati vengono forniti in un formato fruibile dal punto di vista grafico e dell'accessibilità ed inoltre essendo una piattaforma digitale libera, i dati sono a disposizione di tutti. La speranza è che qualcuno sposi il progetto così da riuscire a migliorarlo, integrandolo con altre banche dati.

Lavorare insieme per dare un solido aiuto alle istituzioni, affinché tramite dati certi ed affidabili riescano a dare una risposta ai bisogni espressi dalla comunità delle persone con disabilità. Partire dai numeri significa anche dare una misura alle cose. La raccolta di dati sulla disabilità permette di identificare la stessa non come un fenomeno astratto, ma disabilità intesa come persone, che hanno molte altre qualità e requisiti. Ed è proprio grazie a queste peculiarità che tali persone possono integrarsi e partecipare alla vita di ogni giorno, nonostante le difficoltà fisiche, sensoriali o intellettive di cui soffrono. È inoltre importante raccogliere dati concentrandosi su ogni tipo di disabilità, non sommarli e genericamente trattare allo stesso modo tutte le tipologie di problematiche. Diventa necessario che vengano chiamati alla partecipazione della raccolta di informazioni, le persone disabili, coinvolte ed ascoltate affinché non siano considerate solo ed unicamente un oggetto di ricerca. Le notizie devono riguardare i vari settori della loro vita e quella dei loro famigliari, chi sono, le loro abitudini, le loro esigenze, solo così si potrà parlare veramente di chiarezza ed innovazione.

CAPITOLO 3: I racconti reali

3.1 Procedure di ricerca

Nella preparazione e nel successivo svolgimento di questa tesi incentrata sul turismo accessibile, aumentava dentro di me sempre più la voglia di conoscere meglio il mondo della disabilità, la curiosità di conoscere le persone in maniera più autentica, più viva e quali progetti vengono promossi con l'obiettivo di fornire un turismo senza barriere. Ho pensato quindi di mettermi in ascolto delle loro storie e capire, indagare ed informarmi su chi realmente sono e come vivono la condizione umana che abitualmente chiamiamo "inclusione". Mettere quindi da parte per un attimo la mia interpretazione di questa realtà per dare spazio al loro punto di vista, alle loro verità. Sono infatti convinto del valore enorme che hanno i racconti reali, perché le situazioni che vivono le persone sono l'espressione della cultura contemporanea ma anche di quella passata, che ha influenzato i pregiudizi, gli stereotipi, la storia della diversità. Sarebbe importante che questi racconti, insieme a tante altre storie di vita potessero trasformarsi in uno strumento didattico e di riflessione per tutti.

La mia prima attività è stata quindi una ricerca sul web, ho visitato tantissimi siti e di volta in volta li selezionavo seguendo un mio percorso preciso. Ho rivolto infatti il mio interesse verso una disabilità in particolare che è quella motoria e su cosa i disabili o i caregivers erano riusciti a creare in seguito alle problematiche sopravvenute. Poi ho contatto via mail o via telefono le persone e le associazioni da me ulteriormente selezionate chiedendo se fossero disposti a rilasciare una breve intervista. La conversazione è stata sempre tramite telefono, come zona ho considerato tutta l'Italia anche per valutare eventuali divergenze territoriali, l'intervista è stata organizzata con una forma semi-strutturata, con domande ed argomenti principali uguali per tutti. Chiaramente i racconti erano tutti diversi ed in alcuni casi questo dava spazio a domande differenti da quelle preparate, ma in ogni caso ho cercato di lasciare liberi gli intervistati di raccontare la propria storia. Ho trovato molta disponibilità a volersi raccontare, sono stati pochissimi quelli che non mi hanno risposto o che non hanno accettato di farsi intervistare, ma anche questo atteggiamento è comprensibile. Mi è poi capitato di trovare su Internet tanti progetti veramente interessanti e quando andavo a cercarli sul loro sito web, questi erano già conclusi e non più esistenti. Alcuni di questi erano finiti poiché

prevedevano una scadenza, altri invece presentavano iniziative relative ad anni precedenti descritte su siti visivamente poco curati, con informazioni non aggiornate.

Ogni volta che avevo un appuntamento telefonico, che registravo con l'autorizzazione degli intervistati per averne memoria certa, riascoltavo il colloquio avuto, più e più volte ed ogni volta avevo come la sensazione di aver imparato tantissimo, mi sembrava quasi di conoscerlo/a personalmente e soprattutto di vedere la disabilità sotto un'altra luce. I racconti mi hanno fatto entrare nelle loro vite, sono storie comunque vicine a noi ed è anche grazie a loro che noi riusciamo a crescere.

3.2 Struttura dell'intervista

Gli argomenti trattati durante queste interviste, come ho già detto in precedenza, potevano variare in base alle diversità delle storie personali degli intervistati ma alcune domande da me poste si adattavano alle vite di tutti loro. Gli intervistati che ho selezionato sono persone disabili, parenti di un disabile ed ancora tour operator e agenzie specializzati nell'organizzazione di viaggi per persone diversamente abili. Le attività da me selezionate, sono in totale diciotto, e di queste ne ho scelte cinque, di cui parlo in maniera più approfondita nel capitolo successivo, alle quali ho dato spazio ai racconti delle esperienze personali ed alle varie considerazioni sul vivere la quotidianità. Queste diciotto interviste sono state catalogate sotto forma di opuscolo e le cinque scelte sono state da me trascritte integralmente, cercando di mantenere la trascrizione il più possibile fedele per aver dati più puliti.

Le domande che ho loro rivolto si riferiscono in primis alla motivazione che ha permesso la nascita del progetto, domanda che ha dato modo agli intervistati di raccontare la propria esperienza con la disabilità in prima persona o come parenti di un disabile e la voglia di mettersi a disposizione per aiutare altre persone e famiglie in difficoltà. È stata la domanda emotivamente più forte soprattutto per chi ha raccontato l'esperienza vissuta in prima persona ed il momento in cui ha deciso di dare una svolta per modificare la propria vita distrutta dalla disabilità.

La seconda domanda riguardava l'eventualità di aver ricevuto sovvenzioni per la realizzazione dei progetti. Le risposte in questo caso, purtroppo, hanno evidenziato una grave carenza da parte delle istituzioni nella partecipazione alla nascita di questi progetti

con sovvenzioni e/o contributi. Nella maggior parte dei casi è tutto finanziato da privati. Solo le società o cooperative intervistate hanno ricevuto un aiuto economico da parte delle Regioni.

Con la domanda successiva mi interessava conoscere quali fossero state le difficoltà incontrate per la realizzazione del progetto. Chiaramente le risposte sono state variegate, ma tutte sulla stessa direttiva e cioè l'inadeguatezza delle nostre città e mezzi di trasporto che non permettono di godere di una vacanza accessibile a causa delle barriere architettoniche tuttora presenti in enorme quantità. Sono veramente poche le strutture ricettive che possono permettere anche ad un viaggiatore diversamente abile in carrozzina che si muova da solo, di poter godere dei servizi autonomamente. Questo vale anche per i mezzi di trasporto, che necessitano sempre di almeno due persone per disabili, per permettergli di salire e scendere dal mezzo.

La quarta domanda riguarda le modalità di promozione e di come le persone possono mettersi in contatto con il progetto. La tecnologia ha chiaramente il vantaggio del contatto veloce chiaro ed immediato, tutti infatti utilizzano il sito web ed i canali social come Facebook ed Instagram. Interessante invece la modalità di promuovere e diffondere tali iniziative con il contatto diretto, tramite organizzazione di eventi o incontri con gli studenti, per parlare della disabilità e di come questa condizione modifichi la vita, ma anche come trovare la forza per rimettersi in gioco.

Mi interessava inoltre conoscere quali fossero i riscontri ricevuti dalle persone che entrano in contatto con questi progetti. I risultati sono sicuramente tutti positivi anche se alcune associazioni no profit hanno riscontrato una iniziale titubanza da parte delle persone a ricevere aiuti in maniera gratuita e dimostrando una certa reticenza ad accettarli. Il sorriso e la disponibilità nello spiegare gli obiettivi di questi progetti da parte dei creatori e la voglia di autonomia e di "non essere un peso" da parte dei fruitori, hanno permesso di superare ogni diffidenza e cogliere queste opportunità per vivere la propria vacanza senza grandi problemi.

Le altre associazioni o tour operator da me selezionate, sono molto attive sul territorio e nei loro confronti ho evidenziato le loro attività ed il loro impegno nel promuovere idee e soluzioni valide finalizzate al benessere e sostegno delle fragilità. Tutte le domande generiche, importanti per evidenziare le difficoltà che coinvolgono tutte le persone diversamente abili, le ho di seguito sintetizzate e adesso andiamo ad analizzarle.

La motivazione per una vacanza:

- La finalità che spinge a viaggiare è sicuramente la necessità di svago e distrazione dalle fatiche quotidiane, anche se tra le persone intervistate la maggior parte viaggia per motivi di cura e benessere, che modifica le modalità decisionali sulla scelta della destinazione.
- Altro criterio relativo alla scelta del luogo di vacanza è sicuramente il grado di accessibilità dei servizi e delle strutture che spesso costringe ad indirizzarsi su una località diversa da quella preferita, solo per non incontrare troppi ostacoli.

Caratteristiche del viaggio:

- La maggior parte degli intervistati sceglie località in Italia e si muovono più volte durante l'anno e con un tempo di soggiorno abbastanza lungo rispetto alla permanenza media dei turisti. (anche due settimane consecutive).
- Altra peculiarità è la presenza di uno o più accompagnatori e questo è un dato importantissimo che ho anche trattato all'interno della mia tesi, poiché rappresenta una buona motivazione, dal punto di vista economico, per l'industria turistica in quanto implica più entrate.
- Poiché è difficile trovare strutture in grado di soddisfare tutte le necessità di questi clienti, quando si trovano bene in una località tendono a tornarci spesso. La fedeltà alla meta prescelta è un requisito condiviso da molto degli intervistati.

Programmazione del viaggio:

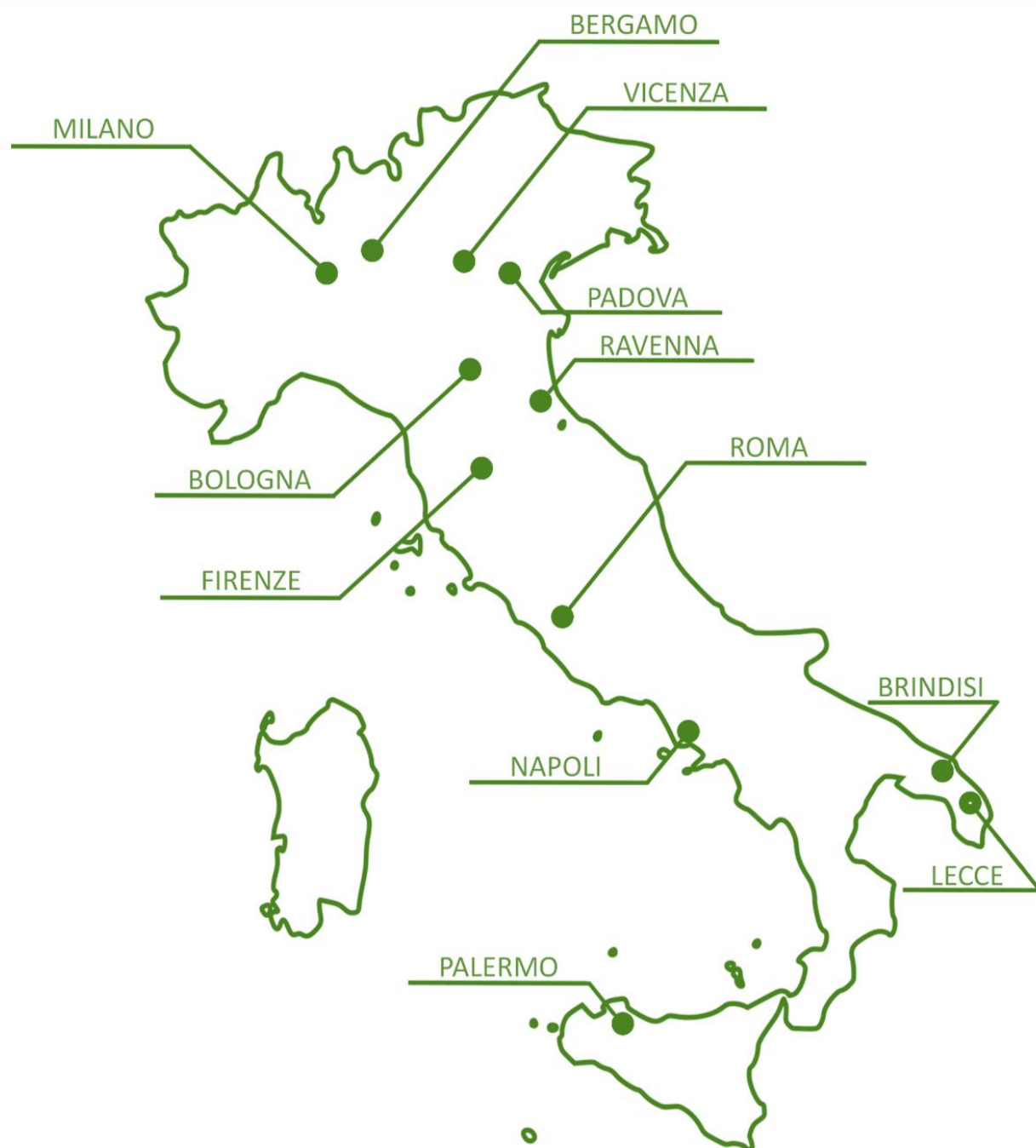
- La maggior parte delle persone con cui ho colloquiato ritengono l'automobile il mezzo che utilizzano più frequentemente per le vacanze, l'aereo ed il treno non vengono quasi mai presi in considerazione.

3.3 Tabella progetti

N.	PROGETTO	SEDE	SERVIZIO	SITO WEB
1	Nessuno è escluso	Milano	Associazione non profit	https://www.nessuno-escluso.it/
2	LP tour	Milano	Agenzia di viaggio	https://www.lptour.it/
3	Mbility	Milano	App	https://mbility.eu/it
4	Eureka	Milano	Cooperativa sociale	https://www.coopeureka.it/servizio/vacanzabili/
5	Enjoyski sport	Bergamo	Associazione non profit	https://www.enjoyskisport.it/sito/
6	SVAGĀ	Vicenza	Tour operator	https://www.svaga.it/
7	Crossabili	Padova	Associazione non profit	https://www.crossabili.it/
8	IT.A.CÀ	Bologna	Associazione	https://www.festivalitaca.net/progetti-di-itaca/turismo-accessibile/
9	Marinando	Ravenna	Associazione non profit	https://marinando.ra.it/
10	Moveris	Firenze	S.r.l.	https://www.moveris.it/
11	Italy accesible	Firenze	Agenzia di viaggio	https://italyaccessible.com/it/
12	Pianeta Elisa	Firenze	Onlus	https://www.siamosolidali.it/associazione/pianeta-elisa/
13	Hostability/Chi viaggia	Roma	Cooperativa sociale	https://hostability.acapo.it/it/

14	Cosy Fair	Napoli	Tour operator	https://cosyfair.com/
15	A Gonfie vele verso la vita – GV3	Brindisi	Associazione non profit	http://www.gv3.org/
16	Easy Go	Brindisi	Associazione non profit	https://www.progettoeasygo.it/
17	Anteas	Lecce	Associazione non profit	https://www.anteas.org/articolo-1988/in-barca-senza-barriere-un-progetto-di-anteas-nel-salento/
18	Bookingbility	Palermo	S.r.l.	https://it.bookingbility.com/

3.4 Mappa progetti



Milano: Nessuno è escluso, LP tour, Mbility, Eureka

Bergamo: Enjoyski sport

Vicenza: SVAGĀ

Padova: Crossabili

Bologna: IT.A.CÀ

Ravenna: Marinando

Firenze: Moveris, Italy accesible, Pianeta Elisa

Roma: Hostability/Chi viaggia

Napoli: Cosy Fair

Brindisi: A Gonfie vele verso la vita – GV3, Easy Go

Lecce: Anteas

Palermo: Bookingbilty

3.5 Criteri di selezione dei progetti

I progetti riguardanti la disabilità ed il turismo accessibile tuttora validi, in realtà, non sono tantissimi, ho visitato molti siti web ma svariate volte i progetti erano già conclusi e non rinnovati o ancora rimasti fermi all'idea iniziale ma mai messa in pratica. Quelli invece tutt'ora in essere, organizzati da Associazioni, Cooperative Sociali, Onlus ma anche Agenzie di viaggio, Tour Operator, si estendono su tutto il territorio nazionale. Ho fatto una selezione secondo un mio preciso criterio ed i parametri di valutazione sono stati i seguenti:

- La grafica del sito web, che rappresenta e rispecchia l'identità del sito stesso dove ho considerato anche la facilità di navigazione ed il coinvolgimento di chi lo visita.
- Il contenuto, che è lo spirito, l'idea del sito ed è lo strumento più idoneo per instaurare relazioni, dove ho valutato non solo il testo ma anche immagini video e audio.
- La diversità delle attività, la maggior parte dei siti appartengono ad associazioni, ma ho voluto inserire anche generi diversi, come agenzie di viaggio o applicazione per smartphone, per avere una visione da più punti di vista, come opportunità di miglioramento.
- La posizione geografica, con cui ho valutato dove si sono sviluppate maggiormente queste attività. In realtà i siti web sono distribuiti in maniera abbastanza uniforme in tutta la nostra penisola, sono però particolarmente diffusi nelle grandi città, dove la richiesta del turismo accessibile è maggiore in quanto più densamente popolate.

Nella tabella sono inseriti i diciotto progetti da me selezionati e comprendono 8 Associazioni, 2 Società a responsabilità limitata, 2 Agenzie di viaggio, 2 Tour Operator, 1 Onlus, 1 Applicazione per smartphone e 2 Cooperative Sociali. Come detto in precedenza, le città più popolate hanno maggiore richiesta di questa fetta di mercato turistico e la città in cui ho riscontrato la presenza maggiore di attività rivolte a tale scopo è sicuramente Milano; infatti, in tabella ben quattro attività hanno sede in questa città. Anche Roma e Firenze sono città molto richieste ma le problematiche sono sicuramente maggiori in quanto la morfologia urbana è un forte impedimento alla trasformazione in

una città accessibile. È stato piacevole conoscere le ulteriori iniziative sorte in queste località per affrontare con successo tali difficoltà strutturali, come l'agenzia che offre un servizio di noleggio carrozzine, scooter elettrici, deambulatori con servizio a domicilio, quindi agevolando il cliente nel ritiro. Anche molto interessante dal mio punto di vista l'idea, realizzata a Roma, di far diventare la persona diversamente abile, host della propria abitazione, che ovviamente è già strutturata in modalità accessibile. Altre associazioni invece sono finalizzate allo svolgimento di attività sportive per rendere la vacanza veramente divertente, autonoma ed inclusiva. Ho trovato molto utile anche l'applicazione sul cellulare, solo per la città di Milano, con la quale si può richiedere un mezzo con conducente senza prenotazione ed in tempi brevi.

CAPITOLO 4: Progetti e interviste

4.1 Opuscolo



PROGETTI

• *Liberi di viaggiare*

NESSUNO È ESCLUSO

Associazione di volontariato nata per aiutare le famiglie che convivono con disabilità, avendo come spinta il valore della condivisione, del bisogno e dell'aiuto reciproco. Col progetto "Viaggio anch'io" due genitori di una bimba fortemente disabile, condividono con altre famiglie un camper col quale non solo poter raggiungere e soggiornare nelle località dove si svolgono terapie riabilitative, ma anche solo per fare vacanza con tutti gli ausili necessari per la permanenza di una famiglia al cui interno vi sono persone con disabilità.





Intervista a Fortunato Nicoletti fondatore dell'associazione

Come e quando è nata l'associazione?

"L'associazione è nata a inizio 2020 sull'esperienza di una malattia rara di nostra figlia. Per questo abbiamo deciso di rendere pubblica la nostra esperienza per aiutare e supportare altre famiglie che hanno vari tipi di disabilità. È nata sia per tutelare e garantire i diritti attraverso l'interlocuzione con le varie amministrazioni locali ma anche cercare di dare un supporto concreto a queste famiglie. Proprio per questo sono nati dei progetti, tra cui lo scorso anno è nato "Viaggio anch'io", un camper che abbiamo acquistato e reso accessibile alle varie disabilità. Quindi un camper con pedana semi elettrica per le carrozzine, uno spazio adibito alla carrozzina che può viaggiare senza bisogno di chiuderla, un letto ortopedico, un generatore aggiuntivo per chi avesse problemi di sovrapproduzione di corrente, cambio automatico...

tutto una serie di accortezze per permettere alle persone con disabilità di viaggiare in sicurezza.

Questo progetto è nato per aiutare le famiglie a raggiungere e soggiornare nelle località per consulti e ricoveri. Oltre questo ci siamo accorti che poteva essere un mezzo per permettere qualche giorno di svago a quelle famiglie che a causa della disabilità fanno fatica ad andare da qualche parte".

Dalla nascita del progetto, avete riscontrato qualche difficoltà?

"Le uniche difficoltà sono state riscontrate nella non conoscenza iniziale del camper, sono per lo più problematiche tecniche, quindi come utilizzare gli strumenti presenti. I primi 2/3 utilizzi ci sono serviti per migliorare. Ogni volta che qualche famiglia fa questa esperienza ci riporta i pregi e i difetti e noi cerchiamo di migliorare ancora di più la fruibilità del mezzo".



Viaggio Anch'io

Il progetto Viaggio Anch'io è nato come **opportunità per garantire spostamenti** sicuri alle famiglie che hanno minori con disabilità grave o gravissima

Avete ricevuto delle sovvenzioni per la realizzazione del progetto?

“Il camper lo abbiamo acquistato totalmente con fondi privati. Lo abbiamo proposto sia al comune di Milano che alla regione Lombardia senza ricevere un riscontro, quindi la nostra associazione insieme ad un'altra con cui collaboriamo lo abbiamo acquistato. Il progetto viene sostenuto con delle donazioni, per esempio abbiamo ricevuto una donazione dalla Deutchbank per l'utilizzo di questo camper. Alle famiglie non chiediamo nulla tranne le spese di viaggio (assicurazione, carburante...)”.

Come entrano in contatto le persone con i vostro progetti?

“Le persone sul sito trovano la mail di riferimento destinata a questo progetto, propongono delle date. Noi chiediamo spesso di farlo con un po di anticipo perche soprattutto da inizio primavera fino ad autunno il camper è sempre in giro. Si ferma un pochino nei periodi da dicembre fino a febbraio/marzo principalmente per il clima. Noi usiamo questi mesi per fare manutenzione. Se le date sono libere noi confermiamo altrimenti in caso dovessero essere occupate proponiamo date alternative”-

Utilizzate canali social?

“Noi abbiamo la pagina Facebook e Instagram dove principalmente nella pagina Facebook diamo informazioni e indirizziamo le persone direttamente al sito”.

Che obiettivi vi proponete per il futuro?

"Stiamo valutando di acquisire un altro camper l'anno prossimo destinato alle disabilità cognitive. Il nostro sogno sarebbe di averne uno in ogni regione. Abbiamo avuto persone che sono venute a Milano per noleggiare il camper da Toscana, Veneto. Però non essendo troppo comodo sarebbe bello che questo progetto fosse presente in ogni regione".

Che riscontri avete ricevuto dalle persone che aderiscono al progetto?

"I riscontri sono stati tutti positivi, ovviamente qualcuno ha avuto delle difficoltà di natura tecnica quindi nell'utilizzo della praticità del camper (es. Non è riuscito ad accendere la stufa, climatizzatore..) ma poi risolte. I riscontri sono stati tutti positivi ma soprattutto nel vedere l'emozione nelle facce dei ragazzi che magari non erano mai usciti di casa prima. Inoltre all'interno del camper abbiamo un libro dove le famiglie scrivono i loro feedback. In questo anno abbiamo avuto una quindicina di famiglie, una bella esperienza".

Quante persone hanno usufruito del camper?

"Il camper è partito ufficialmente a ottobre dell'anno scorso. Nel periodo tra ottobre e novembre abbiamo avuto 4 famiglie. In seguito ad un danno al camper lo abbiamo tenuto fermo verso Dicembre e gennaio. Da marzo a luglio non si è fermato più, andava in giro praticamente tutte le settimane".



[In prima fila](#)

Un gioco di squadra per realizzare il progetto

Maria Coppola e Fortunato Nicoletti (in foto), presidente e vicepresidente dell'Odv Nessuno Escluso, nonché compagni nella vita, sono gli ideatori del progetto "Viaggio anch'io" poi reso possibile dalle donazioni di Fondazione Rosangela D'Ambrosio e Fondazione Deutsche Bank e dall'aiuto di Polyedros e Podere Ronchetto. Un gioco di squadra

Il camper che restituisce ai disabili il diritto di viaggiare

Letto ortopedico, frigo per farmaci, forno per cibi via sonda, ventilatori polmonari: tutto nel veicolo messo a disposizione dall'Odv Nessuno Escluso

LP TOUR

Un portale che aiuta le persone diversamente abili a scegliere la propria vacanza nelle località e nelle strutture che sono organizzate a ricevere clienti con problematiche diverse. Tutto questo avviene con semplicità grazie all'aiuto di filtri specifici che permettono di selezionare le centinaia di offerte e fare la scelta più idonea. Luigi Passetto, meglio conosciuto come Gegè, è responsabile e direttore di villaggi turistici, che per motivi familiari decide di avvicinarsi al mondo dei disabili e si propone come "Mission" la soddisfazione dei suoi clienti a partire dal trasferimento dalla propria abitazione, fino alla destinazione scelta.



SENZA BARRIERE

MBILITY

Mbility è un'applicazione da scaricare sul proprio telefono e consente di avere un mezzo di trasporto con conducente per muoversi in tutta Milano e dintorni in tempi rapidi e senza prenotazione. Si può scegliere la tipologia del veicolo ed i servizi più adatti per sé, inoltre si può tenere traccia del percorso effettuato dal driver. La garanzia di mobilità per tutti, senza limiti è la loro ambizione. Mbility costituisce un collegamento tra gli autisti ed i clienti per gestire, tramite una piattaforma sicura semplice ed intuitiva, il trasporto di persone con mobilità ridotta con l'ausilio di Associazioni e Partners per certificare l'unicità del servizio.



EUREKA!

Eureka è una cooperativa sociale che unisce bambini, ragazzi e persone di tutte le età con lo scopo di diventare più indipendenti grazie a gite, vacanze in gruppo e serate in compagnia. Il tutto seguito da educatori ed esperti per garantire supporto per queste avventure indimenticabili. Due strutture in Lombardia, circondate da natura dove poter organizzare laboratori, sport e diverse attività, ma anche feste e grigliate. Si definiscono "inventori sociali" che svolgono la loro attività per cambiare la realtà, offrendo quello che serve per vivere meglio.



ENJOYSKI SPORT

Enjoyski sport si occupa di inclusione ed integrazione di persone con disabilità attraverso attività sportive, ludiche e aggregative. Organizza inoltre eventi, manifestazioni e tornei sportivi di qualsiasi disciplina per atleti, agonisti o amatori, con disabilità. Inoltre promuove negli istituti scolastici, attraverso attività, la cultura di sport e disabilità rivolta a tutti e la cultura del valore della vita e il rispetto della stessa.





Come e quando è nata l'associazione?

"Il progetto nasce perché da persona disabile quale sono dal 2005 ho riscontrato questo bisogno, in particolare quando mio sono avvicinato alla mia nuova dimensione cioè quella di maestro di sci. Sono uno sportivo diventato disabile e ho ripreso in mano la mia quotidianità anche grazie allo sport, sono diventato dopo 3 anni di corso dedicato maestro di sci per disabili. Inizialmente abbiamo sviluppato il tutto a Folgaria dove ero insegnante in una scuola sci per disabili, è stato creato quindi un progetto su tutto il comprensorio sciistico. Poi ovviamente spostandomi e girando nel comprensorio dell'arco alpino e appenninico, ho visto che non c'era la stessa sensibilità. Ho cominciato quindi a portare questo progetto in luoghi diversi.

Ovviamente servono risorse importanti, perciò, è un lavoro che va seguito continuamente ed è un progetto che viene sviluppato in modo itinerante. Ad esempio, l'anno scorso eravamo sulle nostre montagne, le alpi Orobie e abbiamo reso accessibili diversi rifugi, tra cui quelli del Monte Pora. Abbiamo messo a disposizione 2 carrozzine, una nella parte di accoglienza del rifugio dove il disabile arriva per mangiare o bere qualcosa di caldo; nella parte inferiore del rifugio che si accede sempre dalla pista, dove c'è un bagno accessibile con una carrozzina messa a disposizione. Il progetto lo stiamo replicando in diverse stazioni sciistiche e abbiamo provato a proporlo anche nella parte estiva dei rifugi che non hanno le piste da sci. Questa estate abbiamo mappato diversi rifugi, l'anno scorso il rifugio Calvi, quest'anno abbiamo fatto il rifugio Antonio Curò da dove parte poi la diga del Barbellino, siamo saliti con una carrozzina speciale e abbiamo consegnato una carrozzina da utilizzare per quel rifugio. La parte estiva diventa un po' più impegnativa perché non ci sono impianti di risalita e quindi essendoci il sentiero che ti porta fino al rifugio, è possibile accedervi in due modi: con una carrozzina speciale spinta dalle braccia, che è una sorta di bicicletta, o con una Joelette, che è una carrozzina che due persone possono portare e mettere a bordo il disabile. Ma una volta arrivati al rifugio non può accedere con questo tipo di carrozzina perché è una carrozzina molto ingombrante ed è lì che c'è una carrozzina messa a disposizione dal rifugio per permettere di usufruire ai servizi".

Dalla nascita del progetto, avete riscontrato qualche difficoltà?

"Come ho cominciato poi ad interagire con i miei allievi disabili, fondamentalmente con ridotta capacità motoria, ho iniziato a riscontrare delle difficoltà soprattutto nel trovare strutture ricettive accessibili ma anche l'accessibilità turistica in generale. Per esempio, mi capita di arrivare in prossimità delle piste da sci e non trovare dei parcheggi dedicati, oppure andare al rifugio e vedere che non c'è la possibilità di accedervi. Noi normalmente quando sciamo utilizziamo monosci, i dualski o altri attrezzi. La carrozzina viene lasciata a valle dell'impianto da dove poi si parte per sciare, quindi la carrozzina che ti serve per accedere al rifugio non c'è, non permettendo quindi di accedervi. Ho iniziato quindi a comprendere che bisognava fare un cambiamento di rotta e mettere a disposizione degli alberghi, rifugi, baite, carrozzine in modo che il disabile può accedervi e usufruire di quei servizi che offrono come semplicemente dun pasto e una bevanda calda. Facendo questo mi sono reso conto in prima persona che c'era bisogno di muoversi su questo fronte".

Avete ricevuto delle sovvenzioni per la realizzazione del progetto?

"Noi abbiamo un gruppo di disabili che vengono a sciare con noi, e durante l'anno andiamo nelle scuole, facciamo progetti di sensibilizzazione alla disabilità e raccogliamo fondi attraverso donazioni libere degli studenti (1 / 2 euro a studente). Facendo questo, quando abbiamo i soldi a sufficienza, acquistiamo l'attrezzatura e la mettiamo a disposizione gratuitamente dei rifugi o baite. Mettiamo poi a disposizione delle famiglie che hanno un disabile in una condizione di non autonomia, le carrozzine Jolette d'estate, l'inverno sempre gratuitamente, dei monosci dualski che permettono di poter sciare".



Monosci



Jolette



Dualski

Ci sono agevolazioni sull'acquisto dello skipass?

"Alcune stazioni sciistiche mettono a disposizione un prezzo più basso l'acquisto dello skipass, altre fanno pagare prezzo pieno al disabile e dà la gratuità all'accompagnatore, qualche altro fa 50% del prezzo dello skipass al disabile e 50% all'accompagnatore, altri danno skipass gratuito al disabile anche se non ha accompagnatore, è a discrezione delle diverse stazioni sciistiche. Noi normalmente spingiamo tanto a fare lo skipass stagionale ai nostri ragazzi, perché il problema dell'accessibilità si presenta anche nel momento in cui si va a fare lo skipass, perché la biglietteria normalmente è sopra 3 gradini; quindi, il disabile in carrozzina non può accedere. Con lo skipass stagionale, si paga in anticipo per tutta la stagione, quindi accedi direttamente alle piste per andare a prendere gli impianti in modo autonomo".

Come promuovete il progetto?

"Noi andiamo nelle scuole per spiegare che la disabilità è una condizione nella quale ci si può trovare, che sia dalla nascita o a seguito di un evento traumatico e in questa condizione la vita cambia. Lo sport può essere un canale di sfogo ma anche un'opportunità per rimettersi in gioco. Noi spieghiamo ai ragazzi che bisogna coltivare questi sani valori, sane passioni perché poi quando succedono queste cose bisogna trovare una nuova motivazione e lo sport può diventare una di quelle, come lo studio, il lavoro o altro".

Offrite altri tipi di servizi oltre gli strumenti che già fornite?

"Abbiamo stipulato un accordo di collaborazione non oneroso con l'ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) dove facciamo formazione con questi volontari; quindi, come aiutare e accompagnare i disabili con questi attrezzi. Stipuliamo inoltre una sorta di calendario dove decidiamo già le giornate in cui saranno presenti le diverse cooperative di ragazzi con disabilità, organizziamo quindi la giornata e gli accompagniamo in pista, la calendarizziamo già a tempo debito. Inoltre, abbiamo una collaborazione con le scuole sci, quindi abbiamo i nostri maestri ma anche i volontari".

Come entrano in contatto le persone con i vostro progetti?

"Normalmente le persone dal sito trovano i contatti e chiamano per sapere la disponibilità dell'attrezzatura. Anche attraverso social o dal mio numero di telefono che si può trovare nel sito sul mio Facebook".

Che riscontri avete ricevuto dalle persone che aderiscono al progetto?

"All'inizio sicuramente le persone erano un po' titubanti perché la gente è un po' malfidente quando qualcuno gli regala qualcosa, ma noi l'abbiamo fatto proprio per creare delle opportunità a quei disabili che non hanno avuto la fortuna di farsi male sul lavoro come me quindi avere un'assicurazione personale che copre queste spese, perché questo attrezzo che utilizzano costa 5700 euro. Noi ad oggi ne abbiamo acquistati 16 e li mettiamo a disposizione gratuitamente ogni qual volta ne hanno di bisogno. Quindi all'inizio sono un po' malfidenti ma poi noi li spieghiamo che il nostro obiettivo è creare cultura nelle scuole, raccogliere fondi, dare responsabilità a chi è ricco di salute, mi permetto di dire questo, per aiutare chi invece è un po' più povero di salute; facendo questo si crea una responsabilità sociale che fa star ben tutti, chi dona e chi riceve".



Dualski

SVAGĀ

SVAGĀ è un tour operator che considera il viaggio come un'opportunità sociale, organizzando esperienze turistiche accessibili ed inclusive per tutti, in particolare per le persone disabili, per garantire la possibilità di godere di emozioni e sensazioni donate dalla vacanza. SVAGĀ seleziona strutture e percorsi per offrire un alto grado di accessibilità, esaudendo desideri e necessità delle persone con disabilità. La parola SVAGĀ deriva dal linguaggio sanscrito ed esprime un saluto, un augurio che il cliente possa essere veramente se stesso durante il viaggio, vivendo esperienze nuove, divertimento e realx.

SVAGĀ

TURISTI A PRESCINDERE

CROSSABILI

Associazione no profit nata dalla grande passione per i motori da parte di Mattia, che riesce a realizzare questo progetto con lo scopo di aiutare altre persone che hanno avuto la sua stessa esperienza di disabilità. Questa associazione offre una serie di attività che mirano all'inclusione, alla condivisione, al divertimento, allo sport. Le attività in generale sono quelle di coinvolgere tutti a vivere l'adrenalina dello sport anche solo per un giro su di un Buggy!



Come e quando è nata l'associazione?

"Tutto nasce perché 10 anni fa, il 3 marzo 2013, ho avuto un incidente in moto in gara, mi sono spezzato a metà la schiena. Da giovane avevo mollato la scuola perché avevo una piccola attività di famiglia e la mia missione nella vita era portare avanti l'azienda. In un secondo, dopo l'incidente, mi sono trovato ad essere un bambino e ho dovuto reimparare a far tutto come vestirmi, andare in bagno ecc. Dovevo essere assistito H24, anche per le piccole necessità giornaliere. Non è stato un percorso per nulla facile, ho fatto 8 mesi di riabilitazione, 4 a Vicenza e 4 a Milano. Milano per me è stata una rinascita perché vedendo altri ragazzi con disabilità mi hanno aperto gli occhi mostrandomi che la mia vita non era finita. Non è assolutamente facile da accettare, psicologicamente ero in un tunnel dove mi sentivo abbandonato da me stesso. Un giorno ho deciso di cambiare la mia vita, ho scavato dentro me stesso e mi sono detto di non voler più vivere di sussidi, sdraiato sul letto dove la cosa più bella che faccio è mangiare popcorn guardando la televisione. Da lì ho iniziato a pensare a cosa poter fare per non far passare agli altri quello che ho passato io. Un giorno ho trovato un'agenzia che seguiva atleti che mi ha aiutato a supportare il mio sogno, ovvero quello di tornare a correre con dei mezzi a motore. Ho presentato questo progetto in giro per l'Italia finché un giorno non ho trovato un grosso finanziamento da un imprenditore che si appassionò alla mia storia. Questa è stata la mia seconda rinascita, sono riuscito a creare il primo kart cross in Italia con i comandi del volante dove un paraplegico poteva guidare in autonomia. Questo progetto ha avuto successo tanto che sia i media che scuole hanno iniziato a chiamarmi per andare a raccontare la mia storia. Ho deciso quindi di creare un secondo progetto: un mezzo a 4 ruote dove assieme al volante c'è il lato del passeggero che può fungere da copilota. Ho iniziato a regalare la mia passione anche ad altri ragazzi con disabilità regalando emozioni, sorrisi, perché nulla può essere d'aiuto più di trasmettere felicità. A fine 2018 ho creato Crossabili, un'associazione no profit a statuto speciale dove creiamo vari tipi attività di inclusione. Tutti gli eventi sono completamente gratuiti per i ragazzi con disabilità".



Quali sono gli obiettivi che volete raggiungere?

"Il nostro obiettivo è portare sempre gente nuova, siamo consapevoli di non poter salvare il mondo, però possiamo fare qualcosa di buono per gli altri. Il mondo della disabilità mi ha aperto gli occhi per un mondo migliore perché non ci interessa chi sei, da dove vieni, quanti soldi hai, o cosa fai nella vita, ma sono il tempo, le emozioni e le sensazioni che si vivono assieme. Si creano legami dove un abbraccio, un sorriso ti cambia totalmente. Una persona disabile nel turismo non viene vista come una persona che paga come tutte le altre, viene vista come un problema. Nel momento in cui, ad esempio, conduci un hotel, lo fai direttamente per tutti, come un bagno o un ascensore più grande. Non è che vai a creare una stanza apposita i disabili, bisogna creare una stanza comoda per tutti e il disabile paga come tutti gli altri, c'è bisogno di un turismo più inclusivo".

Avete ricevuto delle sovvenzioni per la realizzazione del progetto?

"Da parte del comune abbiamo trovato porte chiuse per qualche finanziamento. In questo momento sto provando a prendere un bando".





Che tipo di difficoltà si incontrano quando si viaggia?

"Le difficoltà sono quotidiane nell'organizzare un viaggio, se non ti crei un percorso prima di partire, ci metterai il triplo del tempo ad arrivare all'obiettivo perché le barriere architettoniche sono molteplici. Trovare un hotel accessibile è una difficoltà, le normative presenti sono dal 1972 che non vengono ritoccate. Viaggiare in carrozzina è fattibile però è molto faticoso: per trovare strutture accessibili per disabili devo trovare hotel che vanno da 4 stelle in su, perché la maggior parte non sono attrezzati. Nonostante si siano fatti passi da gigante c'è ancora tanto da fare, per esempio se devo prendere un treno devo prenotare almeno 3 giorni prima tramite "sale blu", ci vogliono 2 persone per farmi salire e all'arrivo altre 2 persone per farmi scendere. Se prendo un aereo devo arrivare molte ore prima per mostrare un sacco di documentazioni. Inoltre, la maggior parte delle volte quando si caricano carrozzine in stiva le si trovano rotte. Per questo sto lavorando ad un progetto per creare un autobus accessibile dove ci starebbero 18 carrozzine, sarebbe facilitata la salita e la discesa, per aumentare la possibilità di viaggiare per le persone con disabilità".

Come entrano in contatto le persone con i vostri progetti?

"La maggior parte delle persone ci contattano col passaparola, poi facendo molti eventi ho la possibilità di promuovere i progetti. Sfruttiamo molto anche la parte del sito web e social. A gennaio 2019 abbiamo creato più di 288 eventi dove hanno beneficiato più di 40.000 ragazzi con disabilità. Con i soldi ricavati dagli eventi abbiamo organizzato attività come il viaggio fatto ad Alleghe dove abbiamo portato 250 ragazzi a guidare le motoslitte sulla neve. Avevamo organizzato anche altre attività come 4 giorni a Lignano, Jesolo, Caorle, avevamo trovato villaggi strutturati dove l'idea era organizzare attività legate allo sport ma anche da un punto di vista turistico però a causa covid non lo abbiamo più fatto".

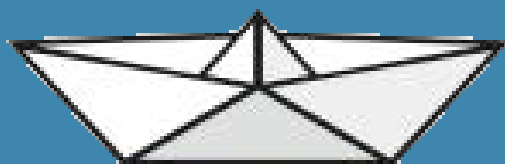
IT.A.CÀ

IT.A.CÀ accessibile ha l'obiettivo di pianificare e progettare diverse opportunità turistiche attraverso l'istruzione dei lavoratori nel settore turistico e mediante la progettazione di percorsi formativi su misura, per garantire un turismo inclusivo, offrendo quindi la possibilità alle persone con disabilità di poter viaggiare senza difficoltà. Il progetto è rivolto a qualsiasi ente pubblico o privato interessato alla realizzazione di tali percorsi mettendo a disposizione esperti che si occupano di accessibilità ed inclusione da anni sul territorio bolognese e nazionale.

IT.A.CÀ

MARINANDO

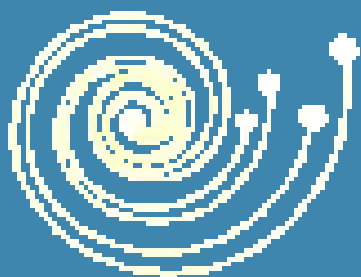
Associazione di volontariato con lo scopo di aiutare le persone diversamente abili che rischiano l'emarginazione a causa delle condizioni di vita disagiate. Il mezzo utilizzato sono le attività ludico sportive e le proposte rivolte alla Pubblica Amministrazione di Ravenna per cercare di migliorare le condizioni di vita quotidiane. L'associazione offre corsi ed eventi legati alla navigazione a vela, con la finalità di inserire i disabili in un contesto che ne favorisce l'integrazione. Anche le diversità possono diventare risorsa per tutta la comunità dando il loro contributo. Il motto di questa associazione è: BASTA VOLERLO.



MARINANDO

MOVERIS

Moveris è un'agenzia di servizi turistici a Firenze ed in tutta la Toscana. Offrono molteplici servizi per persone diversamente abili ed in diversi settori perché "l'accessibilità deve essere una prerogativa di tutti". Si può godere di una vista panoramica favolosa in un ristorante preparato a ricevere persone con disabilità diverse. O ancora un bel volo in mongolfiera con una cesta adattata per l'ingresso di una sedia a rotelle per ammirare il sorgere del sole sulle colline del Chianti Fiorentino e senese.



M O V E R I S

Come e quando è nata l'associazione?

"La nostra è una società S.r.l., non è quindi né un'agenzia di viaggi, né un tour operator o un'associazione culturale. È stata costituita da 4 guide turistiche, che da anni lavoravano nel settore dell'accompagnamento di persone con disabilità. Ci siamo resi conto come guide turistiche, che mancavano una determinata tipologia di servizi a Firenze. Come semplici guide turistiche era un po' difficile poterli organizzarli; quindi, abbiamo scelto di costituire una società S.r.l. che offre dei servizi a persone che hanno delle problematiche che arrivano a Firenze e vogliono visitare come tutti".

Che tipo di servizi offrite?

"Abbiamo creato dei servizi un pochino nuovi. Noi ci muoviamo al confine tra diversi ambiti, cioè l'ambito turistico, sociale e culturale. I nostri servizi sono quindi un mix di tutto questo proprio perché la cosa fondamentale è dare una risposta al cliente finale che è il centro di tutto. Noi abbiamo messo in atto un servizio di noleggio di carrozzine, piuttosto che scooter elettrici, deambulatori e questo lo facciamo portando il mezzo direttamente alla persona, quindi anche con il delivery, pensare quindi a come fargliela arrivare nel modo più agevole possibile. Di solito questo tipo di servizio lo fanno le ortopedie, le farmacie ecc. A Firenze c'è l'ufficio informazioni turistiche che prima del covid aveva una sedia a rotelle che metteva a noleggio per i turisti, però bisognava recarsi all'ufficio turistico in stazione per prenderla. Noi invece abbiamo strutturato un servizio proprio per il turista, abbiamo una sede nel centro di Firenze, nel centro storico, dove abbiamo i mezzi e quindi possiamo agevolmente portare gli strumenti necessari negli alberghi, piuttosto che alla stazione, appartamento ecc. Se invece il turista è fuori dal centro storico anche, chiaramente con dei costi aggiuntivi. Se è nel centro storico lo facciamo rientrare nel costo del noleggio. Abbiamo diverse tipologie di mezzi a seconda di quella che è l'esigenza del turista. Un mezzo molto richiesto è lo scooter elettrico che si può chiudere ed essere messo nei porta bagagli di una macchina. Abbiamo formato delle persone che possono essere messe a disposizione dei turisti se vogliono, per spingere la sedia a rotelle e accompagnarli nelle visite durante il soggiorno. Queste persone di solito hanno una formazione nell'accompagnamento di persone disabili con la conoscenza delle lingue. Essendo guide turistiche organizziamo direttamente anche dei tour specializzati".

Come vengono formate queste persone?

"Abbiamo diverse specializzazioni a cui viene fatto un corso organizzato dalla regione proprio per guide turistiche per l'accompagnamento di persone con diverse tipologie di disabilità, ognuno specializzato in una categoria. Persone con disabilità motoria, piuttosto che non vedenti ma anche qualcosa legato alla disabilità sensoriale, ma maggiormente disabilità motoria".

Avete ricevuto delle sovvenzioni per la realizzazione del progetto?

"Abbiamo avuto un finanziamento dalla regione Toscana".

Come entrano in contatto le persone con i vostri servizi?

"Per lo più tramite il sito, oppure sono le agenzie o gli alberghi che ci contattano per conto dei clienti".

Utilizzate canali social?

"Sulla parte social siamo un po' indietro. Abbiamo la pagina Facebook e Instagram".

Che riscontri avete ricevuto dalle persone che aderiscono al progetto?

"Sicuramente i feedback sono positivi, in quanto è difficile trovare un servizio così strutturato, perché risulta abbastanza insolito. La cosa bella è che vedi la persona che nel gruppo risulta con più difficoltà che magari si sente "il peso del gruppo", diventare autonoma".



ITALY ACCESSIBLE

Italy accessible è un'agenzia turistica che organizza viaggi secondo le esigenze del cliente disabile in tutta Italia cercando sempre nuove località e nuovi servizi, confrontando i prezzi migliori. Si occupano di confortevoli sistemazioni, di transfer affidabili, di tour sorprendenti, dell'assistenza infermieristica e dell'affitto di ausili personalizzati e scooter, in base alle proprie esigenze. I tour sono adattati alle necessità di ogni viaggiatore e le vacanze organizzate su misura per tutte le disabilità, per far vivere l'Italia nella sua forma più vera ed accessibile.

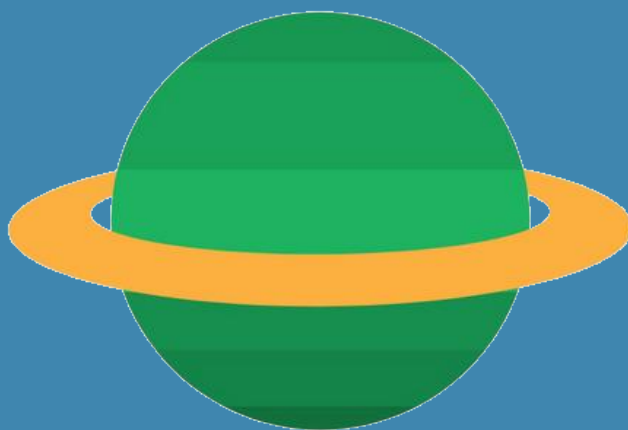
ITALY ACCESSIBLE



PIANETA ELISA

Associazione nata dall'amore per la natura e dalla voglia di vivere di Elisa, una ragazza malata di tetraparesi spastica. L'Associazione utilizza uno spazio aperto e salutare con un notevole impatto paesaggistico e vuole rappresentare un luogo di incontro per parlare di handicap e sviluppare progetti e iniziative. E' diventato anche un centro di riabilitazione equestre, si svolgono corsi di informatica, danza integrata, cucina toscana, corsi di lingua inglese e spagnola. Oltre chiaramente ad essere un luogo di villeggiatura e relax usufruendo di una struttura priva di barriere architettoniche. Inoltre offre la possibilità di visite ed escursioni a Firenze tramite percorsi accessibili.

Pianeta Elisa Onlus



pianetaelisa.org

HOSTABILITY CHI VIAGGIA

Hostability è un progetto rivolto ai giovani diversamente abili che vogliono diventare host di uno spazio accessibile a propria disposizione. E' un progetto utile per una crescita personale e professionale nel turismo accessibile con l'obiettivo di creare inclusione e occupazione con "il primo circuito di b & b accessibile" di Roma e del Lazio. Si risponderà così alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, soddisfacendo le esigenze della clientela e promuovendo il proprio territorio.



Host Ability
Accoglienza turistica accessibile

Come e quando è nata l'associazione?

"Il progetto è nato all'interno di una cooperativa sociale di inserimento lavorativo di Roma. La cooperativa è una delle realtà più consistenti di impresa sociale in Italia che si occupa di inserimento lavorativo di persone con disabilità. Lo fa in ambiti diversificati, il core business dell'azienda è orientato ai servizi di call e contact center, accoglienza e sportello presso le asl quindi tutti i centri di prenotazione sanitaria, delle prenotazioni delle prestazioni regionali del Lazio. Noi facilitiamo l'accesso dei cittadini ai servizi informativi e sanitari. Nel tempo avevamo sviluppato un NOAU relativo all'accessibilità a 360 gradi, anche in termini di mobilità, di accessibilità dei luoghi, accessibilità culturale e formativa. Quindi il tema della disabilità visto non soltanto come un sistema di occupazione ma anche di occuparci delle condizioni di accesso, quindi mobilità sul territorio, accessibilità ai luoghi turistici, culturali e non solo. È sempre stato un NOAU che abbiamo sviluppato nel corso degli anni 90 e 2000 avendo architetti che si occupano di barriere architettoniche, avendo sviluppato dei progetti sulle rilevazioni architettoniche dei luoghi della cultura, dei luoghi di ricezione turistica e quant'altro. Poi ovviamente è arrivato il concetto della sharing economy su cui alcune piattaforme e modelli di business si andavano a innestare, una tra questi era Airbnb, una piattaforma che valorizza delle residenze, molto spesso delle seconde case, che un proprietario può adibire ad accoglienza turistica. L'idea quindi è nata da lì, nel senso che normalmente le persone con disabilità, in una città turistica come Roma, (Roma è un brand mondiale della cultura e del turismo, tra l'altro ha una stagionalità turistica di quasi 9 mesi l'anno dove nei momenti di minimo che sono quelli di febbraio, girano comunque 700.000 turisti), non aveva e non ha ancora tutt'oggi un'accoglienza dedicata alle persone con disabilità se non all'interno di grandi catene alberghiere che rispettano degli standard internazionali molto stringenti, o altre multinazionali (McDonald), o all'interno di piccole e poche strutture religiose, che Roma ha di proprietà del Vaticano, che accolgono pellegrini e che sono attrezzate anche per tipologie di utenza con difficoltà. Al di là di pochi luoghi Roma non ha un circuito di accoglienza per persone con disabilità. Per cui ci è nata un'idea di turismo visto che ci sono tante persone con disabilità disoccupate, l'idea nostra era quella di coinvolgerle in quanto non soltanto persone disabili, ma anche molto spesso in quanto titolari di appartamenti accessibili perché ci vivono dentro per le loro condizioni di vita indipendente, coinvolgerli quindi in percorsi di auto occupazione, formarli e renderli host di B & B accessibili. Un modello di economia peer to peer nel quale c'è una persona con disabilità che accoglie un turista che sperimenta le stesse difficoltà".

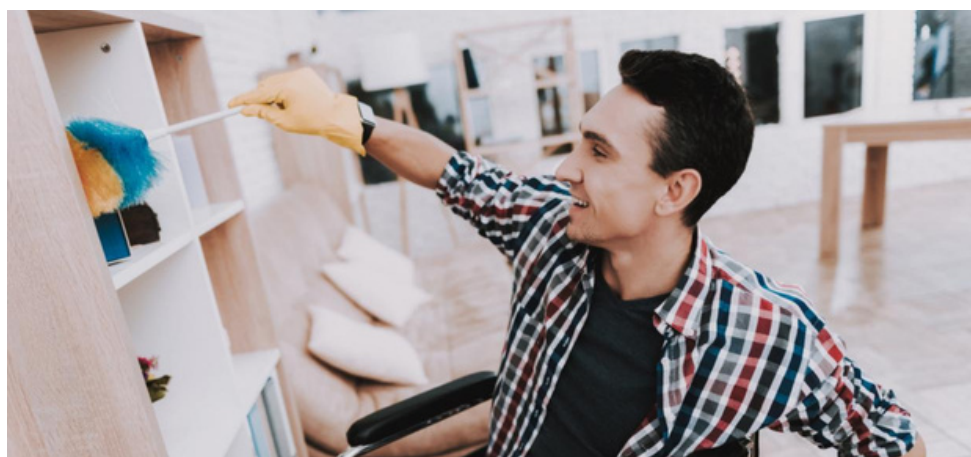
Avete ricevuto delle sovvenzioni per la realizzazione del progetto?

"Il progetto è stato inizialmente proposto alla regione Lazio, ha ottenuto un finanziamento per avviare i primi luoghi di accoglienza e formare le persone disoccupate disabili. Avevamo individuato 18 destinatari. Il nostro progetto nella fase di svolgimento è stato notato da parte di Airbnb, tanto da avere dei rapporti formali con Airbnb Italia, al punto che è nata una collaborazione, mandandoci i loro formatori, ci hanno fatto dei moduli formativi su come si gestisce la loro piattaforma, come fare le fotografie, come avere relazioni con l'ospite ecc. Noi con loro abbiamo collaborato nella redazione di una guida per l'accoglienza accessibile.

Airbnb ha anche la difficoltà di dare omogeneità ai sistemi di accoglienza siccome sono tutti proprietari singoli cittadini, come si comportano quando si trovano un turista con disabilità come ospite? Loro ce lo avevano come problema e abbiamo collaborato contribuendo un po' a risolverglielo, lavorando insieme a loro redigendo una guida per l'accoglienza di un'ospite con esigenze specifiche".

Come ha influito la pandemia per la vostra associazione?

"Ovviamente con la pandemia e in qualche modo è imploso un po' tutto il contesto. Si è fermato un po' tutto, Roma poi ha una percentuale molto alta (55%) di turisti stranieri, Roma è anche una città di overtourism, quindi fatta di un turismo massificato, molto spesso fuori controllo e con la pandemia si è invertita questa tendenza. Questa situazione ci ha penalizzato tantissimo perché il progetto si è fermato 2 anni e lo stiamo riprendendo adesso. Abbiamo cambiato nome, inizialmente il progetto si chiamava "Hostability" dando un'accezione focalizzata sull'accessibilità alla disabilità, in realtà adesso il progetto si chiama "Chi viaggia". Stiamo per rilanciarlo ed è più ad ampio respiro rendendo un'accoglienza accessibile non solo per categorie riguardanti la disabilità ma anche per chi viaggia con bambini piccoli, anziani, animali; generare quindi servizi per chi viaggia. Il progetto lo stiamo presentando ad un bando nell'economia sociale del mise con fondi PNRR per creare queste nuove condizioni di accessibilità su Roma. In questo periodo (novembre) è stato uno dei novembri record di affluenza turistica, tutto è ripreso come prima, secondo i vecchi schemi e quindi secondo i vecchi bisogni che non vengono soddisfatti, in assenza totale di un'accoglienza per persone con disabilità".



Fare l'host è un'abilità

Dalla nascita del progetto, avete riscontrato qualche difficoltà?

"Trasformazione del turismo verso una digitalizzazione, un altro problema è che Roma è una città inaccessibile non soltanto dal punto di vista turistico e gli sforzi sono pochi per invertire la tendenza. La fermata metropolitana della linea Ottaviano che ferma a San Pietro è inaccessibile, quella del Colosseo ha un montascale molto spesso fuori uso, la metà delle fermate metro non hanno un ascensore accessibile. Vuol dire già che l'elemento di trasporto più efficiente a Roma che è la metropolitana già per metà non la puoi utilizzare. Gli autobus non sono accessibili, le linee sono molto poche e poi c'è la complessità di un centro storico molto complicato, con vicoli, scalini, senza parcheggi... inospitale per una persona che sperimenta delle difficoltà. All'interno di questo contesto è anche difficile trovare appartamenti che abbiano all'interno e all'esterno delle condizioni facilitate di accesso. L'accessibilità la devi guardare in una logica di servizi di avvicinamento che può essere il parcheggio riservato in prossimità del portone di casa, che è una necessità. A questo si aggiunge che il centro di Roma è fatto di palazzi storici molto spesso vincolati dalla sovrintendenza dove non si possono fare lavori e quindi non è possibile renderli accessibili. Il tutto vuol dire andare a puntare su delle zone più che centrali, semi centrali che si posizionano lungo quelle pochissime linee di trasporto accessibili pubbliche dotate di spazi di parcheggio e con palazzi che non siano storici ma che ti consentono di fare degli interventi di ristrutturazione, questa è la difficoltà maggiore, trovare gli appartamenti. Poi ci sono altre difficoltà di formazione, trovare quelle persone che si vogliano sperimentare in questo ambito e che abbiano pure loro stessi degli appartamenti da mettere a disposizione".

Come avete intenzione di muovervi per lo sviluppo del nuovo progetto?

"Come impresa sociale possiamo definire delle iniziative a finanziamento pubblico; quindi, siamo titolati per ricevere finanziamenti da parte del ministero, possiamo fare progetti europei. Siamo in collegamento con ENAT, che è il network europeo per il turismo accessibile, una struttura a livello europeo di promozione, e vogliamo sicuramente ricorrere al Crowdfunding perché riteniamo che un'iniziativa di questo tipo possa essere anche oggetto di donors che in qualche modo finanzino il progetto. (es. Una grande multinazionale potrebbe per i suoi dipendenti con disabilità, finanziare il nostro progetto. Noi in cambio diamo dei soggiorni, come una sorta di Smartbox). Siamo orientati a coinvolgere anche delle organizzazioni profit, per esempio, guardiamo con molto interesse l'idea di Ikea, ha tutto un suo sistema dove genera concorsi internazionali per generare prodotti per la disabilità".

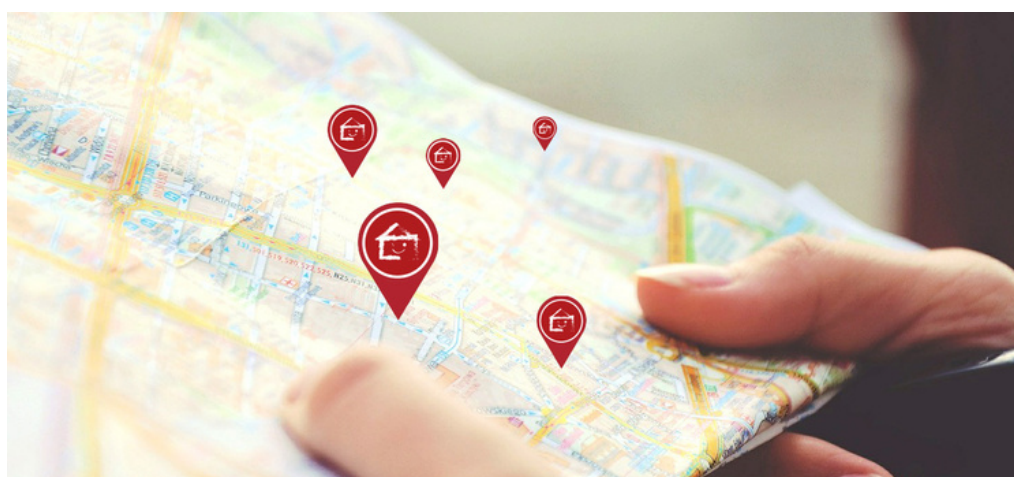


Accessibile come casa tua

Che riscontri avete ricevuto dalle persone?

"Abbiamo sempre ricevuto grande apprezzamento per l'idea e soprattutto per il coraggio perché a Roma nessuno ha mai fatto una cosa del genere. Riteniamo che il modello dell'affitto turistico breve risponde in tutto e per tutto non soltanto alle esigenze del turista ordinario (Es. Chi ha bambini, trova scomodo andare in albergo, non c'è un luogo accoglienze per la famiglia, la casa soddisfa questi bisogni). Quindi l'appartamento sta diventando sempre più un modello fortemente alternativo a quello della ricettività alberghiera e noi pensiamo che dal punto di vista dell'accessibilità risponda pienamente alle esigenze delle persone con disabilità che hanno necessità di loro tempi, spazi, situazioni molto personalizzate e non standardizzate come quelle che offre un albergo".

Cos'è Hostability? HostAbility è un progetto rivolto a giovani con disabilità fisiche e sensoriali che dispongano di una casa accessibile adatta a ospitare turisti con problematiche simili, in un luogo turistico della Regione Lazio. Attraverso un'adeguata formazione i destinatari del progetto daranno vita al primo circuito di appartamenti accessibili sul territorio, creando un'offerta innovativa al servizio di altre persone con disabilità e diventeranno professionisti del settore turistico con accesso diretto sui circuiti di Booking e Airbnb, con la piena autogestione delle proprie risorse. Con HostAbility diventi un abile imprenditore di te stesso! 	Il progetto Hostability offre un percorso di empowerment e di specializzazione per operare nel settore dell'accoglienza turistica. E' prevista la selezione e la formazione di 18 disoccupati con disabilità tra i 18 e i 35 anni, residenti nella Regione Lazio, che siano interessati ad avviare e gestire un'ospitalità extra-alberghiera (bed & breakfast, appartamento turistico, casa vacanze) presso la propria abitazione. Il corso si svolgerà presso le aule dell'Università Tor Vergata di Roma e prevederà Seminari, Master Class, Laboratori ed attività di Training. Sarà articolato in 6 ore giornaliere per 3 giorni a settimana, per un totale di 600 ore nell'arco di 10 mesi, da settembre 2019 fino a giugno 2020. È prevista una indennità oraria di partecipazione.	Chi siamo aCapo è una Cooperativa sociale integrata, impegnata sull'inclusione sociale e leader nel settore Customer Care da oltre 40 anni, presente in molte regioni italiane. Attitudine all'innovazione e centralità del capitale umano sono la base della nostra offerta per imprese, cittadini e amministrazioni pubbliche. "La capacità di confrontarci con esigenze "speciali", finalizzando i bisogni della persona e generando impatto sociale, rende unica la nostra proposta di valore." Nel progetto HostAbility, aCapo mette a disposizione le sue competenze e la sua esperienza, con il supporto della Regione Lazio ed in partnership con il Caris dell'Università Tor Vergata, i Centri per l'Impiego, l'Ente Nazionale Sordi Onlus, ed altre associazioni per la disabilità.
---	---	---



Accoglienza senza barriere

ANTEAS

Anteas è un'associazione a livello nazionale di volontari che vogliono essere cittadini attivi, combattere le solitudini involontarie favorendo le relazioni. Tra i progetti di Anteas , troviamo "In barca senza barriere", un'iniziativa di Anteas di Lecce orientata nei confronti delle persone diversamente abili, in particolare bambini e ragazzi. Infatti è possibile regalare un giro in barca dove far ammirare la costa salentina a bordo di un catamarano senza barriere. La barca può ospitare fino a 6 persone anche in carrozzina, dotata anche di personale che si occupa dell'assistenza sanitaria.



COSY FAIR

Cosy Fair è un tour operator situato a Napoli, diretto al settore del turismo accessibile, che offre servizi turistici, dalla sistemazione in albergo ai trasporti, dalla ristorazione, alle visite in ogni tipo di luogo. L'obiettivo è quello di presentare il Turismo accessibile come un turismo di qualità, contando su accoglienza ed attenzione verso i clienti , grazie all'esperienza acquisita con la partecipazione a progetti pubblici e la formazione del personale. Lo studio delle disabilità e delle problematiche di movimento, la supervisione dei luoghi accessibili e la creazione di itinerari turistici idonei alle persone disabili sono il punto di forza di questo tour operator.



A GONFIE VELE VERSO LA VITA - GV3

L'Associazione non-profit oltre promuovere la cultura del rispetto dell'ambiente e del mare, realizza programmi per coinvolgere persone con problematiche diverse, sia fisiche che psichiche, con progetti di educazione, riabilitazione sociale mediante l'utilizzo della vela. tutto questo con la collaborazione di esperti nel campo sociale, nello sport e nella riabilitazione fisica.



EASY GO

Associazione che fornisce servizi di mobilità gratuita per consentire a persone diversamente abili di muoversi in maniera autonoma ed in sicurezza. Easy go ha come obiettivo promuovere il turismo accessibile organizzando il trasporto di persone che vogliono muoversi in libertà in luoghi adatti alle persone diversamente abili. Altro obiettivo è quello di soddisfare i bisogni primari del cliente, favorendone il benessere e l'autonomia.



BOOKINGBILITY

Bookingbility è il primo portale per prenotare in strutture ricettive pronte ad accogliere persone diversamente abili e con esigenze speciali. La scelta è vasta, si può prenotare infatti hotel, b&b, case vacanze e appartamenti senza barriere, adeguatamente organizzati a ricevere persone che necessitano di un'attenzione particolare. Tra i filtri infatti, si potrà subito selezionare il tipo di esigenza speciale di cui si necessita per ottenere le giuste indicazioni da valutare.

bookingbility.com

Conclusione

L'osservazione e l'approfondimento del turismo accessibile unitamente a tutti i progetti realizzati, alla nascita di tante associazioni, alle tante iniziative promosse e realizzate ed al sostegno di leggi promulgate nel nostro territorio, hanno permesso di concentrare sempre più l'attenzione su questa fetta di mercato che fino a pochi decenni fa era quasi inesistente. Già nei decenni passati sono state promulgate leggi che delineavano le linee guida per incentivare il turismo accessibile, ma è negli ultimi anni che sono state messe a punto tante iniziative per favorire e sostenere questo tipo di turismo che ha come unico obiettivo la soddisfazione e l'appagamento di un'ampia platea di persone.

Tuttavia, nonostante i risultati raggiunti, realizzare l'obiettivo dell'inclusione turistica è un percorso ancora molto lungo da fare visto che ancora oggi permangono notevoli criticità. Un paese come l'Italia, con un patrimonio culturale così ricco e articolato, non può non affrontare le problematiche che impediscono a molti luoghi di essere considerati inclusivi.

Bisognerebbe quindi riuscire ad arrivare ad un punto in cui quando si esce di casa diretti verso una precisa meta si devono già avere a disposizione tutte le informazioni necessarie che occorrono dalla partenza, all'alloggio e fino al ritorno, così da trarre il massimo beneficio da questa vacanza e in massima sicurezza e comfort. Accessibile quindi deve essere la struttura ricettiva, hotel e ristorante, ma accessibile anche un percorso, un itinerario, accessibili i mezzi di trasporto, per essere liberi di svolgere attività in maniera autonoma, ma in sicurezza. È anche vero che realizzare luoghi accessibili per tutte le disabilità e necessità differenti è molto costoso e spesso mancano i fondi, ma magari si potrebbe iniziare col modificare e adattare alcune delle strutture già esistenti che però necessitano di ristrutturazioni per renderle fruibili a tutti.

Il problema però, secondo il mio parere, non è soltanto architettonico, ma anche culturale e di sensibilità per queste tematiche e forse sarebbe necessario in contemporanea cambiare la percezione, l'idea che si ha della disabilità. Probabilmente lo si può fare anche senza sostenere costi esagerati, come ad esempio basterebbe preparare il personale di qualsiasi struttura ricettiva con corsi di formazione riguardanti l'accoglienza dei clienti.

L'accoglienza è il momento in cui vengono trasmessi tutti i valori positivi che contraddistinguono la struttura stessa, sentirsi i benvenuti e capire fin da subito di non incorrere in nessun tipo di problematica è fondamentale, è come sentirsi a casa. Essendo un momento molto importante è necessario che la struttura ed il personale si presentino preparati a dare il meglio per instaurare un rapporto tale da fidelizzare il cliente.

Per costruire o ristrutturare ambienti “for all” si potrebbe, a mio avviso, richiedere di avvalersi del parere di chi la disabilità la vive sulla propria pelle tutti i giorni. Penso siano le persone più adatte a consigliare quello che realmente può servire a creare una struttura accessibile, ma anche per questo è indispensabile che la società in cui viviamo presti più attenzione alle vere problematiche, realizzando strutture ed infrastrutture accessibili e di qualità. Sicuramente ci sono città come Roma o Venezia, che per i loro caratteri morfologici urbani necessitano di uno studio ed un impegno importante per essere rese accessibili ed agevolare la visita da parte di persone con disabilità. In realtà in alcune città italiane come quelle citate, è difficoltoso muoversi anche per gli anziani o per chi si muove con un passeggino o una valigia. Quindi rendere una città più accessibile agevola tutta la popolazione ed anche questo potrebbe essere un buon punto di partenza, la molla necessaria per impegnarsi seriamente a voler cambiare mentalità per costruire città dove tutti debbano essere in grado di raggiungere una meta in perfetta autonomia.

Uguaglianza e pari opportunità sono quindi un diritto ed un turismo senza barriere e senza discriminazioni permette alle persone diversamente abili di cambiare la propria prospettiva e al tempo stesso di partecipare in maniera attiva alla vita della propria comunità.

SITOGRAFIA

- Accessibilità dell'informazione nel settore turistico, the ability advisor, <https://learning.abilityadvisor.eu/it/course/accessibilita-dellinformazione-nel-settore-turistico/>
- Patto per l'inclusione sociale, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, <https://tinyurl.com/4khf6jxj>
- Disabled Data, <https://disableddata.fightthestroke.org/>
- Nessuno è escluso: <https://www.nessuno-escluso.it/>
- LP tour: <https://www.lptour.it/>
- Mbility: <https://mbility.eu/it>
- Eureka: <https://www.coopeureka.it/servizio/vacanzabili/>
- Enjoyski sport: <https://www.enjoyskisport.it/sito/>
- SVAGĀ: <https://www.svaga.it/>
- Crossabili: <https://www.crossabili.it/>
- IT.A.CÀ: <https://www.festivalitaca.net/progetti-di-itaca/turismo-accessibile/>
- Marinando: <https://marinando.ra.it/>
- Moveris: <https://www.moveris.it/>
- Italy accesible: <https://italyaccessible.com/it/>
- Pianeta Elisa: <https://www.siamosolidali.it/associazione/pianeta-elisa/>
- Hostability/Chi viaggia: <https://hostability.acapo.it/it/>
- Cosy Fair: <https://cosyfair.com/>
- A Gonfie vele verso la vita – GV3: <http://www.gv3.org/>
- Easy Go: <https://www.progettoeasygo.it/>
- Anteias: <https://www.anteas.org/articolo-1988/in-barca-senza-barriere-un-progetto-di-anteas-nel-salento/>
- Bookingbility: <https://it.bookingbility.com/>

BIBLIOGRAFIA

- BEBE VIO, Alessia Viviana Congia, *Si può fare, Montagne 360*, 2021, p.21, <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/01/montagne360-settembre2021.pdf>
- *La storia di Bebe*, Art4sport, <https://www.art4sport.org/portfolio-item/bebe-vio/>
- Walter Nesci, *Definizione di turismo, Appunti turismo*, 2015, <https://appuntiturismo.it/definizione-di-turismo/>
- Guido Giuliani, *Disabilità: cos'è e chi è considerato disabile*, Accessiway, 2022, <https://www.accessiway.com/blog/disabilita-definizione-cos-e-chi-e-considerato-disabile>
- *Storia, Turismo accessibile*, <http://www.turismoaccessibile.eu/siteon/index.php/progetto/storia-turismo-accessibile?showall=1&limitstart=>
- *Accessible Tourism History and Business Case, Games without barriers*, p.3, https://www.gameswithoutbarriers.eu/wp-content/uploads/2020/03/GWB-M1-LU2-HANDOUT_compressed.pdf
- *Art.13 Trattato di Amsterdam (1997)*, Netwees, <http://netwees.altervista.org/trattato-di-amsterdam>
- Patrizia Bertini, *2003 Anno Europeo del Disabile, Dichiarazione di Madrid*, 2003, <https://www.webaccessibile.org/articoli/2003-anno-europeo-del-disabile/#:~:text=La%20dichiarazione%20di%20Madrid%20elenca,disabili%2C%20ma%20tutti%20i%20cittadini>
- *Art.3 (1947), Senato della Repubblica*, <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-3>
- *Regione Veneto, Progetto di eccellenza turistica*, 2010, p.5-6, [file:///C:/Users/user/Downloads/2427_AllegatoA_227871%20\(4\).pdf](file:///C:/Users/user/Downloads/2427_AllegatoA_227871%20(4).pdf)
- *Viaggio Italia, BTO*, 2017, <https://2017.buytourisonline.com/viaggioitalia/>
- *Definizione di integrare, la Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/I/integrare.html>
- *Mark Twain: lo stereotipo del viaggio*, Open Mag, 2017, <https://openmag.it/blog/2017/04/27/mark-twain-e-lo-stereotipo-nel-viaggio/>

- *Il turismo mondiale continua a correre, tutte le cifre del barometro Unwto*, TTG Italia, 2022, <https://t.ly/EW1B>
- *Il futuro del turismo secondo il World Tourism Barometer*, l'Albergo, 2022, <https://t.ly/8ONi>
- Cecilia Censi e Stefano Landi, *Il turismo dopo il covid*, Collettiva, 2022, <https://t.ly/R-tr>
- *Le Paralimpiadi e l'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, Obiettivo n.11, UNRIC, 2021, <https://t.ly/Em6o>
- *Diritti delle persone con disabilità*, cbm, <https://t.ly/LbqZ>
- Martina Manescalchi, *Le persone con disabilità che fanno turismo sono turisti, well*, 2021, <https://cutt.ly/v9m5SxY>
- *Destinazione accessibilità, superando*, 2019, <https://cutt.ly/o9m54lh>
- *Turismo Sostenibile o Turismo Accessibile, Non Confondiamoli!*, Project for all, 2020, <https://cutt.ly/Y9m6kYs>
- *Introduzione al Turismo Accessibile*, TAD, <https://rb.gy/1lw6n6>
- *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*, Legge 12 marzo 1999, Parlamento, <https://www.parlamento.it/parlam/leggi/99068l.htm>
- *Politiche per la non autosufficienza e la disabilità*, Camera dei deputati, 2022, <https://rb.gy/6zynyn>
- Simona, *Disabled Data: se i dati non esistono, le persone non esistono*, Informare un h, 2022, <https://rb.gy/4yd6qb>
- *Info Data, Disabled Data, se i dati non esistono, le persone non esistono*, 2022, <https://youtu.be/92TZHQiuzdc>

A mia mamma Daniela,

A mio papà Angelo,

A mio fratello Marco,

Ai miei amici e alle mie amiche,

Al mio relatore Nicola Orio,

*A Fortunato, Mauro, Mattia, Livia, Walter che grazie alle loro storie di vita hanno
collaborato allo sviluppo di questa tesi,*

Grazie.